ISTITUTO TECNICO "ALFONSO GALLO"

SETTORE ECONOMICO

Indirizzi: Amministrazione, finanza e marketing• Turismo

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

COLLEGIO DOCENTI 11/9/2015 – CONSIGLIO DI ISTITUTO 30/10/2015

Polo Tecnico Professionale n. 14 Regione Campania
Sede Associata C.P.I.A.
Centro Risorse Contro La Dispersione Scolastica
Presidio ICT e ISS
Test Center E.I.P.A.S.S. e E.C.D.L.

Sede Centrale
81031 Aversa (CE), Via dell'Archeologia, 91
e-mail CETD010003@istruzione.it
Tel. 081 813 28 21 - Fax 081 813 28 20
C. F. 81000710616
Cod. Mecc. CETD010003

Sede Associata
81030 Orta di Atella (CE) Via P. Migliaccio, 22
e-mail CETD010003@istruzione.it
Tel. 081 19 70 68 63
fax 081 891 07 27
Cod.Mecc. CETD010058

www.itcgallo.it

INDICE

SOMMARIO

PREMESSA 5
ALFONSO GALLO 5
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO 6
SCELTE EDUCATIVE 7
Finalitá e obiettivi del P.O.F. 7
La Progettazione Educativa 7
SCELTE DIDATTICHE: CORSI DI STUDIO EOFFERTA FORMATIVA 8
Il nuovocorso di studio 8
Settore economico: indirizzi "Amministrazione, Finanza e Marketing", "Turismo" 9
PRESENTAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE ARTICOLAZIONI 11
Settore economico: B1 indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" 11
Articolazione "Relazioni internazionali per il marketing" 11
Articolazione "Sistemi informativi aziendali" 13
Settore economico: B2 indirizzo "Turismo" 14
Religione/materia alternativa - Insegnamento della religione cattolica 15
SCELTE ORGANIZZATIVE 16
Criteri per la formazione delle classi prime 16
Criteri per la formazione delle classi terze 16
OFFERT**A FORMATIVA** 17
Piano delle attività 17
Organizzazione del curricolo 17
Organizzazione didattica 17
Metodologia didattica 18
Alternanza Scuola - Lavoro 18
POLO TECNICO PROFESSIONALE 19
OFFERTA DIDATTICA 21
CLASSI PRIME –SECONDE- TERZE 21
CLASSI QUARTE- QUINTE 21
PER TUTTE LE CLASSI 21
STRUMENTI E MEZZI 21
LA METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE 22
LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI 22
Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali. 22
Criteri per l'attribuzione voto di profitto. 23
VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 24

LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE 25
Valutazione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento- DSA 26
Valutazione degli alunni con disabilità (art.9 D.P.R. 122/09) 27
Valutazione degli alunni stranieri 27
La valutazione del comportamento 27
Norme generali 27
Finalità della valutazione del comportamento dello studente 28
AmmissioneagliEsami di Stato 29
Esami di Stato 30
CREDITI FORMATIVI E SCOLASTICI 30
CREDITO SCOLASTICO CLASSI TERZE – QUARTE – QUINTE 30
Criteri per l'attribuzione del credito 31
Criteri per la valutazione dei crediti formativi e scolastici 31
Informazione, interventi e prove di recupero, integrazione del giudizio finale. 32
INTERVENTI DI RECUPERO E DI APPROFONDIMENTO 32
LA VALUTAZIONE INVALSI 33
Obbligo scolastico e obbligo formativo 34
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE 34
TABELLA OBBLIGO ISTRUZIONE 35
ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE 35
L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE 36
FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 37
AREA 1: P.O.F: Monitoraggio e Valutazione (valutazione ed autovalutazione) 37
AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti 38
AREA 3: Interventi e servizi per gli studenti 39
AREA 4: Continuità/ Orientamento/Territorio 40
AREA 5: Rapporti scuola-famiglia 41
Le Commissioni 42
Personale Amministrativo-Tecnico-Ausiliario (ATA) 42
I TEMPI 44
Scansione oraria delle lezioni 44
Incontri scuola-famiglia 44
Orario di ricevimento 44
RISORSE STRUMENTALI 45
Strutture e attrezzature tecnico-scientifiche 45
Buvette 45
Biblioteca 45
RISORSE FINANZIARIE 46
Criteri generali 46

Progetti d'Istituto 47
Accoglienza 47
Progetto Orientamento 48
Progetto Genitori 48
Collaborazioni e Reti 49
Viaggi di Istruzione e Uscite Didattiche 50
I Progetti a finanziamento europeo (P.O.N) 51
AREA PON/POR FSE 2007/2013 52
I "PROGRAMMI OPERATIVI"DAL 2000 AD OGGI 56
MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE 58
SEDE ASSOCIATA C.P.I.A. 60
L'Educazione degli adulti 61
Finalità generali 61

PREMESSA

La nostra società è costantemente soggetta a rapide e profonde trasformazioni e le idee, i valori, i riferimenti, i modelli di apprendimento, di vita e di lavoro diventano sempre più complessi e diversificati.

Essa richiede, di conseguenza, una scuola altrettanto articolata, "complessa"nella sua organizzazione e nei suoi saperi, capace di cogliere i bisogni e le aspettative dell'utenza e del territorio per rispondere in modo efficace ad essi. Ecco che la scuola, attraverso il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale"di una istituzione scolastica, formalizza, pubblicizza e persegue continuativamente la sua azione didattica, educativa e sociale.

Questo documento viene elaborato dal Collegio dei Docenti, nell'ambito della sua autonomia, tenendo conto degli indirizzi generali ed educativi stabiliti a livello nazionale e delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; successivamente il Piano dell'Offerta Formativa viene adottato dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico.

Con tale documento la scuola:

- stabilisce con l'utenza un patto formativo che la impegna con il territorio e le sue istituzioni tutte, ricercando anche percorsi formativi integrati nella comunità europea, oltre che in campo provinciale, regionale e nazionale;
- attua appieno l'autonomia scolastica. Il Piano, infatti, è un documento flessibile, soggetto a continui mutamenti e perfezionamenti su proposte e sollecitazioni di tutti i soggetti coinvolti. Istituzioni, personale, genitori ed alunni sono, nell'ambito delle rispettive competenze, protagonisti e responsabili della sua attuazione attraverso una gestione partecipata della scuola;
- per suo tramite, dichiara la propria volontà di confronto con agenzie formative ed associazioni di categoria presenti sul territorio, creando e realizzando un sistema di formazione integrata.

ALFONSO GALLO

RITRATTO DI ALFONSO GALLO

Diplomatista, paleografo, bibliografo italiano **(Aversa1890-Napoli 1952)**

Nacque ad Aversa il 24 marzo 1890 e, dopo aver terminato gli studi liceali, scelse di dedicarsi alle materie umanistiche, iscrivendosi all'Università degli Studi di Napoli, dedicandosi alle ricerche storiche e paleografiche. La forte passione per le fonti storiche lo portò a frequentare la Biblioteca Nazionale di Napoli, dove conobbe Benedetto Croce e Salvatore Di Giacomo con il quale, nel 1911, iniziò una collaborazione per la sistemazione di documenti medioevali. Iniziò così lo studio di atti privati notarili di Aversa normanna e fece ricerche e studi storici su scritture documentarie dell'Italia meridionale medievale, i curiali napoletani e la loro scrittura, i documenti medievali cassinesi e aversani. Nel 1923 vinse il concorso per la libera docenza in paleografia latina e nel 1926 fu nominato Ispettore Superiore Biografico presso la Direzione generale delle Biblioteche ed incominciò ad insegnare Biblioteconomia nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma. Nel 1931 creò l'Ente nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche. È di questo periodo la trascrizione di un codice membranaceo aversano dei secoli XI-XII *(Il Cartario di S. Biagio di Aversa)* e la pubblicazione di un'opera di capitale importanza per la storia delle nostre origini contenente la raccolta di "tutti i documenti normanni di Aversa"*(Codice Diplomatico Normanno di*

Aversa). Ma la fama di Alfonso Gallo è legata soprattutto alla conservazione del libro. Si occupò del restauro del patrimonio bibliografico e documentario della lettura e riproduzione dei testi sbiaditi ed abrasi, del risanamento di archivi e biblioteche che gli offrirono materia di studio e di sperimentazione fino ad arrivare a concepire una patologia ed una terapia di cura del libro *("La Malattia del libro"1935 Mondadori).* Nel 1938fondò a Roma l'Istituto di patologia del libro che reca oggi il suo nome, e pubblicò importanti saggi e un manuale (Patologia e terapia del libro, 2a ed. 1951) sull'argomento. Uomo poliedrico, collaborò a quasi tutte le riviste storiche e bibliografiche italiane, e fu consulente delle Congregazioni Vaticane e di Istituti di paesi esteri. Assiduo e noto collaboratore della terza pagina de "L'Osservatore romano", collaborò anche con fogli locali tra i quali il "Corriere campano"e il "Corriere Aversano". Morì a Napoli il 1° Dicembre 1952, poco dopo l'uscita del suo libro "La lotta antitermica in Italia".

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL TERRITORIO

L'Istituto Tecnico Commerciale "A. Gallo", oggi Tecnico del Settore Economico, è una realtà inserita da moltissimi anni nel contesto socio-culturale di Aversa e comuni limitrofi. L'opera compiuta fino ad oggi ha contribuito a formare generazioni di professionisti stimati ed affermati, che hanno occupato, ed occupano, degnamente importanti e qualificati incarichi nel mondo economico e finanziario, nell'amministrazione pubblica, nelle Università e nel settore privato. La scuola continua a contribuire alla formazione di giovani capaci di inserirsi nella società e di far valere la propria professionalità. Inoltre fornisce una solida cultura di base che consente l'accesso a qualunque facoltà universitaria. La proficua e qualificata attività del passato è per l'Istituto sicuramente garanzia per un futuro ricco di più ambiti e prestigiosi traguardi, nella prospettiva dello sviluppo economico, culturale e civile della realtà aversana.

Aversasi trova al centro di un contesto territoriale definito "Agro aversano" che raggruppa oggi 19 comuni: Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa di Briano e Villa Literno.

Il contesto socio economico di Aversa e di tutto l'Agro Aversano è di tipo *tradizionalmente* agricolo a cui si sono affiancate realtà industriali che per qualche tempo hanno preso consistenza, insieme ad attività produttive e di servizio di più recente formazione; come conseguenza di una lunga crisi economica, l'altro aspetto che, purtroppo, caratterizza con sempre maggiore forza questo territorio è l'elevatissimo tasso di disoccupazione, che ne fa un vero e proprio caso nazionale.

Ovviamente, tale tasso di disoccupazione si accompagna ad una assai vasta area di lavoro nero, che, se da un lato consente la sopravvivenza economica della zona, dall'altro rappresenta una potente spinta verso l'illegalità.

La platea scolastica dell'Istituto si presenta molto vasta ed articolata. Essa comprende l'agglomerato urbano aversano (la città di Aversa ed i Paesi limitrofi che ad essa si saldano) e l'agglomerato Atellano (Orta, Succivo, Sant' Arpino).

Una realtà profondamente *"compromessa"*, sia sotto il profilo urbanistico che culturale e comunque degradata dal punto di vista della vivibilità. Una realtà dove l'unico baluardo per la democrazia e la cittadinanza resta la scuola che, mettendo a disposizione del territorio risorse umane e strutturali, instaurando collaborazioni con soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, offre ai giovani l'opportunità di una formazione umana, culturale e professionale idonea a renderli protagonisti nella società del futuro.

SCELTE EDUCATIVE

Finalitá e obiettivi del P.O.F.

L'Istituto "A. Gallo" si pone come **«scuola volta al futuro»** ed individua come finalità primaria la realizzazione di alcuni obiettivi di fondo:

- **formare dei cittadini liberi da pregiudizi,** capaci di operare nella società con senso di solidarietà e responsabilità;
- **contribuire all'auto-formazione della persona nel rispetto di sé e dell'altro**, nonché educare alla «cittadinanza attiva»;
- **contribuire a rafforzare la dimensione europea nella pratica educativa;**
- **educare allo sviluppo sostenibile** (protezione e considerazione dell'ambiente, giustizia sociale e tutela delle generazioni future);
- **offrire un piano dell'offerta formativa che miri a far acquisire conoscenze, competenze e abilità e a far maturare una personalità equilibrata ed autonoma;**
- **elaborare un autonomo progetto formativo** che permetta di collocare costantemente la pratica educativa all'altezza delle trasformazioni sociali e tecnologiche in atto;
- **realizzare un curricolo flessibile in grado di rispondere al diversificarsi della situazione** produttiva e quindi alle mutate possibilità di inserimento professionale degli studenti;
- **riuscire a rielaborare percorsi educativi che interpretino i bisogni del territorio, in particolare quelli degli studenti e delle famiglie;**
- **favorire l'attività di ricerca dei docenti** nell'ottica della complessità e dell'espansione incontrollata del sapere, per favorire la loro ri - motivazione personale e professionale e il miglioramento dell'attività di «insegnamento educativo».

L'Istituto persegue i seguenti obiettivi, concreti e misurabili, che costituiscono la base per avviare azioni di miglioramento per

- **rafforzare il livello di apprendimento degli studenti**
- **ridurre la dispersion scolastica**
- **assicurare le necessarie condizioni di sicurezza della scuola**
- **migliorare l'organizzazione scolastica** favorendo il coinvolgimento di tutto il personale
- **migliorare i rapporti e le comunicazioni tra le varie componenti scolastiche** (studenti e loro famiglie, personale docente e non docente)
- **pubblicizzare le attività svolte in Istituto.**

La Progettazione Educativa

La progettazione educativa dell'Istituto tende al raggiungimento di obiettivi disciplinari e trasversali (socio-affettivi e formativi generali). Le scelte didattiche della scuola tendono a:

- **educare**alla convivenza civile allo scopo di indirizzare gli allievi verso comportamenti positivi e prevenire situazioni di disagio, disinteresse o devianza;
- **progettare**percorsi didattici che sappiano coniugare rispetto dell'identità del particolare corso di studi, rigore metodologico, salvaguardia degli obiettivi cognitivi delle discipline;

- **adottare** iniziative e strumenti didattici personalizzati, adattando l'insegnamento alle differenziate esigenze degli allievi;
- **definire** gli obiettivi formativi per tutti gli insegnamenti disciplinari, per cui è importante elaborare strategie educative e di intervento che coinvolgano anche istituzioni pubbliche o private. Il modello educativo perseguito dal nostro istituto tende al confronto e al riconoscimento del valore delle differenze, non è circoscritto alle leggi dell'economia e del profitto, ma è un modello educativo integrato, più rispondente ai problemi complessi del nostro tempo;
- **definire le attività** educative tese allo sviluppo armonico ed equilibrato della personalità dell'alunno, attraverso una consapevole presa di coscienza dei propri mezzi, un costante impegno volto al graduale miglioramento di tutte le potenzialità, fino alla formazione di un ordinato sistema logico – espressivo;
- **guidare** ad un corretto approccio alla realtà;
- **abituare**i ragazzi al valore euristico della conoscenza, perché ciò consente di dare all'insegnamento e all'apprendimento il carattere della ricerca e della scoperta.

Elemento qualificante di tutta l'attività didattica ed educativa sarà la scelta di percorsi e modalità di attuazione volte ad **integrare la scuola con il territorio**, cogliendo le opportunità che da esso vengono, al fine di realizzare una didattica che promuova la consapevolezza della dimensione europea della cultura e favorisca la tolleranza e l'integrazione tra i popoli. Né mancherà la sensibilizzazione di docenti e allievi ad una maggiore consapevolezza rispetto alle problematiche di genere.

Nell'ambito della programmazione di classe verranno definiti gli obiettivi formativi di ogni disciplina e i curricoli adeguati alla specificità delle singole classi (cfr.i documenti di programmazione didattica, comprensiva dei piani di lavoro dei docenti).

SCELTE DIDATTICHE: CORSI DI STUDIO EOFFERTA FORMATIVA

Il nuovocorso di studio

Dall'anno scolastico 2010/11 la struttura della nostra Scuola cambia radicalmente in seguito alle modificazioni normative intervenute nell'istruzione secondaria e, in particolare, negli istituti tecnici.

Questo cambiamento rappresenta una sfida per tutti coloro che operano nella scuola, sia per l'innovazione che richiede ma, soprattutto, perché saremo impegnati attivamente nella costruzione di una nuova realtà in grado di produrre una significativa crescita sia intellettuale che delle capacità dei nostri giovani, al fine di sviluppare le competenze richieste per essere veramente competitivi nel mondo.

Il territorio ci richiede che le conoscenze tecnologiche, scientifiche, economiche e giuridiche siano trasformate in effettive competenze imprenditoriali affinché i nostri diplomati possano essere individui attivi, propositivi nella gestione dell'impresa del futuro in relazione alle sfide che la nuova situazione economica globale attualmente presenta.

La nostra Scuola propone un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente e punta, prima di tutto, allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni.

Il Riepilogo dei risultati di apprendimento al termine del percorso quinquennale degli istituti tecnici (area generale) è riportato nella successiva tabella.

Asse dei linguaggi	Asse matematico	Asse scientifico-tecnologico	Asse storico-sociale
1) Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; 2) Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento sopratutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico; 3) Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione; 4) Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro; 5) Individuare e comprendere le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.	1) Uutilizzare e valorizzare, in modo argomentato, il tessuto concettuale e i fondamentali strumenti della matematica per comprendere la realtà ed operare nel campo delle scienze applicate.	1) Utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali; 2) Riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono; 3) Utilizzare gli strumenti e le reti informatiche nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; 4) Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio; 5) Utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza.	1) Collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale, nella consapevolezza della relatività e storicità dei saperi; 2) Analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori di riferimento, al cambiamento delle condizioni di vita e della fruizione culturale.

Settore	Indirizzo	Articolazioni
Economico	**Amministrazione, finanza e marketing**	*Amministrazione, finanza e marketing* *Relazioni internazionali per il marketing* *Serviziinformativiaziendali*
	Turismo	

Settore economico: indirizzi "Amministrazione, Finanza e Marketing", "Turismo"

Il settore economico comprende due ampi indirizzi, riferiti ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, commerciali e del turismo. Per l'approfondimento di tecnologie e metodologie

specifiche di indirizzo, sono state introdotte alcune articolazioni dell'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing".

In tutti gli indirizzi e articolazioni, i risultati di apprendimento sono definiti a partire dalle funzioni aziendali e dai processi produttivi e tengono conto dell'evoluzione che caratterizza l'intero settore sia sul piano delle metodologie di erogazione dei servizi, sia sul piano delle tecnologie di gestione, che risultano sempre più trasversali alle diverse tipologie aziendali. Essi tengono conto, in particolare, di un significativo spostamento di attenzione che riguarda l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi, i processi di internazionalizzazione.

I risultati di apprendimento rispecchiano questo cambiamento delle discipline economico-aziendali in senso sistemico e integrato e vanno letti nel loro insieme. Tale impostazione intende facilitare, inoltre, apprendimenti più efficaci e duraturi nel tempo, in quanto basati su un approccio che parte dall'osservazione del reale, essenziale per affrontare professionalmente le problematiche delle discipline in una prospettiva dinamica. Questo ambito di studi si caratterizza, in generale, per un'offerta formativa relativa ad un settore che ha come sfondo il mercato e affronta lo studio dei macrofenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali, la normativa civilistica e fiscale, il sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura, con una specifica attenzione all'utilizzo delle tecnologie e forme di comunicazione più appropriate, anche in lingua straniera.

Le discipline di indirizzo sono presenti nel percorso sin dal primo biennio, in funzione orientativa e concorrono a far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento dell'obbligo di istruzione; si sviluppano nel successivo triennio con gli approfondimenti specialistici che si propongono di sostenere gli studenti nelle loro scelte professionali e di studio.

Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato. In particolare, l'asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali e internazionali, operanti a livello settoriale.

Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito dall'educazione all'imprenditorialità, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono il motore dell'innovazione, della competitività e della crescita.

La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che li mettono in grado di organizzare il proprio futuro professionale tenendo conto dei processi in atto.

PRESENTAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE ARTICOLAZIONI

Settore economico: B1 indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing"

PROFILO

Il Perito in **Amministrazione, Finanza e Marketing**ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo- finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuiresia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologicodell'impresa.

È in grado di:

- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti affrontando il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici;
- operare con una visione trasversale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in due lingue straniere anche su argomenti tecnici.

In particolare, è in grado di assumere ruoli e funzioni in relazione a:

- rilevazione dei fenomeni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili;
- trattamenti contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- adempimenti di natura fiscale (imposte dirette ed indirette, contributi);
- trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- lettura, redazione e interpretazione dei documenti contabili e finanziari aziendali;
- controllodellagestione;
- reporting di analisi e di sintesi;
- utilizzo di tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo/finanziaria.

Articolazione "Relazioni internazionali per il marketing"

Dall'anno scolastico 2013/2014, l'ITC "Alfonso Gallo" offre al territorio un nuovo profilo. L'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing"fa riferimento sia all'ambito della comunicazione aziendale con l'utilizzo di tre lingue straniere e appropriati strumenti

tecnologici, sia alla collaborazione nella gestione dei rapporti aziendali nazionali e internazionali riguardanti differenti realtà geo-politiche e vari contesti lavorativi.

PROFILO

Il tecnico in **Relazioni internazionali** per il marketing ha competenze specifiche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo - finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa.

È in grado di:

- partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti affrontando il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici;
- operare con una visione trasversale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in tre lingue straniere anche su argomenti tecnici.

In particolare, è in grado di assumere ruoli e funzioni in relazione a:

- rilevazione dei fenomeni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili;
- trattamenti contabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- adempimenti di natura fiscale (imposte dirette ed indirette, contributi);
- trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- lettura redazione e interpretazione dei documenti contabili e finanziari aziendali;
- controllodellagestione;
- reporting di analisi e di sintesi;
- utilizzo di tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo/finanziaria.

SBLOCCHIPROFESSIONALI

A. Proseguimentodeglistudi
Accesso a tutte le facoltà universitarie; le più affini sono: Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze Politiche con indirizzo Internazionale, Lingue, Politecnico, sezione gestionale ed amministrativa; Scuola di Amministrazione Aziendale; Corsi professionali post-diploma.

B. Liberaprofessione

Dopo due anni di praticantato è possibile ottenere l'iscrizione al Collegio dei ragionieri commercialisti ed esercitare la libera professione; la frequenza di un corso specifico consente di esercitare la professione di consulente del lavoro, promotore finanziario, controller e addetto "customer service". Per il diplomato "ragioniere"con articolazione 'Relazioni internazionali per il marketing' il mercato del lavoro presenta, tra l'altro, professioni emergenti e in forte espansione quali:

- il Tecnico degli Scambi con l'estero
- l'Operatore Telemarketing nei rapporti con l'estero
- l'Assistente di Marketing, Addetto al Customer Service, l'Operatore di Teleselling,
- il Controller (copilota del business con funzioni di supporto dell'Amministratore Delegato);
- il Treasure che gestisce i rapporti con le banche e propone soluzioni finanziarie anche in lingue straniere;
- il Tecnico Commerciale che cura le strategie di sviluppo dei mercati in termini di comunicazioni ed immagine del prodotto anche in lingue straniere;
- il Tecnico del Sistema Qualità, il Tecnico di Programmazione della Produzione e il Tecnico Acquisti e Approvvigionamenti all'estero.

C. Lavorodipendente:

IMPRESE PRIVATE: agenzie di viaggio, imprese bancarie, industriali, commerciali, turistiche, assicurative finanziarie, immobiliari, edili, studi professionali, consorzi, cooperative.

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: Stato, Regioni, Province, Comuni, A.S.L.

Articolazione "Sistemi informativi aziendali"

PROFILO

Il profilo dell'articolazione è la risposta moderna alla richiesta da parte delle piccole e medie aziende del territorio per inserirsi nel mercato globale. Esse, infatti, necessitano di operatori completi con forti competenze informatiche in grado sia di padroneggiare la gestione dei loro uffici, sia di utilizzare software applicativo, ma anche, e sempre più, di organizzare ed amministrare reti interne (Web administrator), conoscere linguaggi, utilizzare strumenti per progettazioni multimediali e di pagine web (Web Designer), programmare in moderni linguaggi per il web (Web Engineer), progettare sistemi aziendali e non, sul web (System Engineer).

Il quadro disciplinare consente allo studente che sceglie l'articolazione "Sistemi informativi aziendali"di specializzare competenze che, oltre alla dimensione amministrativo-finanziaria tipica dell'indirizzo economico, concorrono alla formazione di una figura professionale in possesso di strumenti informatici di buon livello in grado di realizzare e aggiornare programmi, esperta di sicurezza informatica, e con spiccate capacità di analisi e collaborazione in grado di:

- gestire i processi gestionali sotto il profilo economico, giuridico, contabile;
- intervenire nei processi di analisi, sviluppo e controllo dei sistemi informativi automatizzati per adeguarli alle esigenze aziendali;
- creare software applicativogestionale;

- utilizzare gli strumenti informatici e di comunicare tramite le nuove tecnologie informatiche e telematiche;
- effettuare la progettazione e la gestione di siti web.

Settore economico: B2 indirizzo "Turismo"

PROFILO

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dell'economia nazionale e internazionale, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica, inserita nel contesto internazionale.

E' in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico;
- collabora con i soggetti pubblici e privati a definire l'immagine turistica del territorio;
- utilizza i sistemi informativi, a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici;
- promuove il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- interviene nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

SBOCCHIPROFESSIONALI PER L'INDIRIZZOTURISTICO

- Gestione di strutture alberghiere e di ristorazione
- Società per la promozione di eventi, di turismo congressuale, di editoria turistica…
- Enti pubblici e privati per la promozione turistica
- Strutture erogatrici di servizi turistici: alberghi, ristoranti, agenzie viaggi e tour operators, villaggi turistici
- Opportunità di collaborazione con Enti pubblici
- Possibilità di intraprendere attività imprenditoriali nel settore turistico.

Possibilità di accesso a tutte le Facoltà universitarie, in particolare ai seguenti Corsi di laurea di I livello:

- Economia e Gestione del Turismo (Facoltà di Economia)
- Scienze del Turismo (Facoltà di Lingue e Letteratura straniere)
- Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

QUADRO ORARIO DEGLI INSEGNAMENTI A. S 2015-2016

L'orario settimanale è di 32 ore di 60 minuti per un orario annuale di 1.056 ore.

	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING					RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING					SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI					TURISMO				
MATERIE AREA COMUNE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO	1° BIENNIO		2° BIENNIO		V ANNO
	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Lingua INGLESE	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3	4	4	3	3	3	4	4	3	3	3	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2				2	2				2	2				2	2			
Scienza integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2				2	2				2	2				2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale ore area comune	20	20	15	15	15	20	20	15	15	15	20	20	15	15	15	20	20	15	15	15
MATERIE DI INDIRIZZO																				
Informatica	2	2	2	2		2	2				2	2	4	5	5	2	2			
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3			3	3	3	3	3
Terza lingua straniera								3	3	3								3	3	3
Economia politica			3	2	3								3	2	3					
Economia aziendale	2	2	6	7	8	2	2				2	2	4	7	7	2	2			
Economia aziendale geopolitica								5	5	6										
Diritto			3	3	3			2	2	2			3	3	2					
Diritto e legislazione turistica																		3	3	3
Discipline turistiche aziendali																		4	4	4
Scienze integrate (Fisica)	2					2					2					2				
Scienze integrate (Chimica)		2					2					2					2			
Arte e territorio																		2	2	2
Geografia	3	3				3	3				3	3				3	3			
Geografia turistica																		2	2	2
Relazioni internazionali								2	2	3										
Topologie della comunicazione								2	2											
Totale ore area indirizzo	12	12	17	17	17	12	12	17	17	17	12	12	17	17	17	12	12	17	17	17
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32

Religione/materia alternativa - Insegnamento della religione cattolica

Al momento dell'iscrizione gli studenti esercitano la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. L'esercizio di tale facoltà si attua mediante la compilazione di apposita richiesta. La scelta ha valore per l'intero corso di studi e comunque in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni.

La scelta relativa alle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica trova invece concreta attuazione nella opzione di diverse possibili attività: attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente, libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente, non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica. La scelta specifica di attività alternative è operata mediante la scelta fatta all'inizio delle lezioni e ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce. La firma del genitore dell'alunno minorenne è richiesta solo nell'ipotesi in cui venga scelta l'opzione "non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica".

SCELTE ORGANIZZATIVE

Criteri per la formazione delle classi prime

La formazione delle classi è soggetta alla normativa ministeriale in materia di organici.Pur nel rispetto dei criteri stabiliti nelle linee e negli indirizzi didattici ed educativi del POF, la formazione delle classi corrisponde il più possibile alle esigenze delle famiglie ed alla delibera del Collegio Docenti. L'inserimento dell'allievo, attraverso un sorteggio pubblico, avverrà in base ai seguenti criteri:

- All'interno dell'indirizzo di studio e delle sue articolazioni, si distribuiscono in modo omogeneo gli alunni per quanto riguarda il numero, le fasce di livello relative agli apprendimenti, la scuola e il Comune di provenienza, il sesso.
- Inserimento dell'allievo, su richiesta dei genitori, nella stessa sezione di fratelli/sorelle che abbiano frequentato l'Istituto nel corrente anno scolastico;
- Inserimento nel gruppo classe, tenuto conto delle richieste di "gemellaggio", con un compagno/a indicato all'atto dell'iscrizione, con reciproca istanza, da parte dei genitori, che non contrasti con le scelte didattiche.
- Spostamenti da una sezione all'altra saranno decisi dal D. S., caso per caso, seguendo le indicazioni della scuola di provenienza dello stesso allievo e/o per motivate richieste delle famiglie.

Criteri per la formazione delle classi terze

Al fine di costituire classi il più possibile equilibrate sarà cura dell'Istituto:

- mantenere il gruppo classe della seconda di provenienza, fatta eccezione per esplicite e motivate richieste della famiglia;
- evitare che siano gli alunni di una sola classe ad essere suddivisi, a meno che non ci sia richiesta specifica degli stessi.

OFFERTA FORMATIVA

Piano delle attività

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il POF, nel rispettodelle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica e attenta allepeculiarità di ogni indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- Curricolo
- Attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa
- Piano integrato PON: Area FSE "Competenze per lo sviluppo"; Area FESR "Ambienti per l'apprendimento"
- Iniziative di orientamento scolastico e professionale
- Iniziative di continuità
- Iniziative di formazione
- Iniziative di sostegno e integrazione
- Iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica

Organizzazione del curricolo

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali.

Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

La nostra scuola ha inteso costruire un curricolo finalizzato:

- allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline
- ad interventi didattici mirati a coloro che si trovano in situazione di disagio e portatori di Handicap, attivandosi a svolgere interventi didattici in gruppo o individualizzati, allo scopo di centrare gli obiettivi fissati per migliorate l'autonomia, l'integrazione e il grado di apprendimento.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti, per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei **DIPARTIMENTI** divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi.
- Asse matematico.
- Asse scientifico-tecnologico.
- Asse storico-sociale.

I Dipartimenti dovranno:

- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione
- definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in manieraoggettiva ed effettuata, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele.
- definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quantodefinito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) concertificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda (come modello in allegato).
- produrre materiale didattico ad integrazione dei libri di testo.

Metodologia didattica

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione formativa/didattica sui seguenti aspetti:

1) strategie appropriate per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricoli
2) approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali sui quali si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva
3) organizzazione dei processi didattici, in termini di apprendimenti per competenze, articolati coerentemente con il POF
4) flessibilità curricolare e organizzativa
5) collaborazione con le realtà operative del territorio attraverso l'utilizzazione di"esperti esterni", visite aziendali mirate, stages
6) verifiche in itinere e finali di tipo formativo, sia attraverso prove tradizionali che con prove strutturate e semistrutturate

Alternanza Scuola - Lavoro

Il D.L. 77 del 2005 riferito all'art.4 della legge 53/2003 definisce l'alternanza scuola lavoro come modalità di apprendimento "oltre l'aula"e comprende: visite guidate, orientamento in uscita, rapporti con ordini professionali, stage lavorativi in Italia ed all'estero, progetti di impresa simulata.

L'offerta formativa del nostro istituto, arricchita dagli stage, permette a ciascun allievo di confrontarsi con la realtà lavorativa, e di spendere nell'immediato conoscenze e competenze acquisite.

Finalità:

- riconsiderare il ruolo della scuola nella sua dimensione educativa e formativa in rapporto al futuro inserimento degli allievi nel mondo del lavoro.
- realizzare la funzione di raccordo tra sistema formativo e sistema economico produttivo.
- coinvolgere tutto il sistema formativo nella realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro con adeguato coordinamento.
- realizzare forme concrete di cooperazione tra scuola e aziende per una comune progettazione delle attività.

- aprire il mondo della scuola alle attività e alle problematiche della comunità e del mondo del lavoro
- promozione della cultura d' impresa
- conoscenza dell'azienda
- valorizzazione competenze professionali

POLO TECNICO PROFESSIONALE

RETE per il POLO TECNICO PROFESSIONALE n.14 della Regione Campania.

La regione Campania, con decreto N. 150 del 17/05/2013 ha previsto il potenziamento dell'Istruzione tecnica e professionale di qualità, attraverso la costituzione dei poli tecnici professionali, con deliberazione della Giunta regionale del 14/03/2013.

Il ***Polo AET Normanno***, con l'ITC "A. Gallo"come capofila, è stato costituito in relazione alla filiera Agrobusiness - turismo- beni culturali nell'ambito della correlazione tra comparti (agroalimentare, enogastronomico, turismo e beni culturali) aggregati nell'ottica della unitaria gestione dei flussi turistici e della creazione di una catena dell'accoglienza. L'obiettivo strategico è quello di strutturare un sistema educativo innovativo, integrato con il tessuto economico e produttivo, al fine di:

- attivare percorsi di apprendimento da realizzare con esperienze di alternanza scuola lavoro;
- sostenere il fabbisogno formativo della filiera produttiva;
- contrastare la dispersione scolastica;
- sostenere l'occupazione dei giovani in relazione al contesto di riferimento;
- aumentare l'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ai bisogni formativi della filiera e del comparto di riferimento.

Capofila: ITC "A. Gallo"
Enti di formazione:

- Associazione "LOGOS Formazione"- Napoli
- SelformConsultingsrl - Aversa
- Centro studi e alta formazione maestri del lavoro - Caserta

Scuole:

- ISIS "*L.da Vinci"*– Sapri
- ISIS "*G. Fortunato"*– Angri
- ITC "*G. C.Falco"*– Capua

Imprese:

- ADIM srl – S. Rufo
- SOGIDIM srl – Ischia
- Rossella Viaggi srl – Ischia
- Mini Caseificio Costanzo srl – Lusciano
- Caseificio Petrella srl – Aversa
- Biprojectsrl – Caserta
- Società agricola A.B.I.M. srl – Santa Maria Capua Vetere
- Costanzo società semplice di Costanzo Luigi Maria e fratelli – Ruviano
- Azienda Agricola Migliaccio di Giovanni Nicola – Orta di Atella

Soggetti altri:

- GI.CO. Società Cooperativa Sociale – Trentola Ducenta
- STEPS Accademia delle Lingue – Napoli
- Treschool – Santa Maria Capua Vetere
- MA.GI.AL.MA. – San Prisco
- Associazione Aversa Turismo – Aversa
- Confapi – Caserta
- Associazione obiettivo- Campania sapori e tradizioni – Palma Campania
- Cooperativa sociale *Con la mano del cuore- I caracciolini* – San Martino Sannita
- Associazione laici caracciolini – San Cipriano di Aversa
- Associazione laboratorio *Fertilia* agro aversano – Teverola
- Archeoclub – Orta di Atella
- Provincia di Caserta-Centro per l'impiego - Caserta

OFFERTA DIDATTICA

CLASSI PRIME –SECONDE- TERZE

- Visitedidattiche/viaggi di istruzione
- Progettazione di percorsi formativi come previsto dall'obbligo di istruzione per lo sviluppo delle competenze chiave.
- Corsi pomeridiani per il recupero della dispersione scolastica.
- Corsi di recupero pomeridiani da tenersi: a metà anno scolastico e dopo gli scrutini finali per gli studenti che hanno avuto il giudizio sospeso.

CLASSI QUARTE- QUINTE

- Visitedidattiche/viaggidiistruzione
- Corsi di recupero pomeridiani da tenersi: a metà anno scolastico e dopo gli scrutini finali per gli studenti che hanno avuto il giudizio sospeso.
- Stage all'estero per apprendimento delle lingue straniere
- Viaggi e visite di istruzione

PER TUTTE LE CLASSI

- Attività sportive riconosciute dal CONI.
- Lettura quotidiano in classe. L'istituto favorisce e promuove la lettura del giornale grazie ad un protocollo con le maggiori testate giornalistiche
- Partecipazione ad eventi culturali su tematiche proposte dai C.d.C.
- Certificazioni AICA
- Certificazione EIPASS
- Certificazione TRINITY/DELF per gli studenti partecipanti ai percorsi di lingua inglese/francese e/o Stage all'estero.

STRUMENTI E MEZZI

Per lo svolgimento dell'attività' didattica vengono utilizzati materiali, risorse di vario genere, laboratori e LIM.

La disponibilità di aule attrezzate permette di dare all'attività didattica in genere, una base più operativa e concreta, consentendo l'utilizzo del laboratorio per varie discipline e una più diffusa conoscenza dei linguaggi multimediali.

Fra gli elementi qualificanti dell'offerta formativa, si segnalano:

- la simulazione di attività economico aziendali,
- attività di recupero e potenziamento per fasce di livello,
- la ricercaazione.

LA METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI

La Valutazione sarà funzionale alle finalità e agli obiettivi educativi e didattici definiti inizialmente e terrà conto dei seguenti aspetti:

- metodo di studio, *conoscenze acquisite, abilità* raggiunte e grado di acquisizione delle competenze.
- progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.
- interesse ed impegno nello studio;
- partecipazione al processo educativo nell'ambito della classe e dell'Istituto;
- assiduitàdellafrequenzascolastica.

Criteri per lo svolgimento degli scrutini finali.

Saranno dichiarati promossi gli studenti che, avendo raggiunto gli obiettivi didattici e formativi propri di ciascuna materia, hanno conseguito una valutazione di piena sufficienza (non inferiore ai sei decimi) in ogni disciplina.

Il rinvio della formulazione del giudizio finale riguarderà gli studenti con insufficienze.

Il Consiglio di Classe rinvia la formulazione del giudizio finale quando ritiene che il quadro delle insufficienze non sia pregiudizievole della preparazione globale dello studente e che questi abbia le possibilità di raggiungere, entro il termine stabilito dal Collegio Docenti, gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline che presentano insufficienze mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

Il Collegio Docenti ritiene inoltre che ciascuna situazione vada considerata anche indipendentemente dal contesto generale e che sia, quindi, importante valutare ogni alunno nella sua individualità e globalità.

Saranno dichiarati non promossi gli studenti il cui quadro valutativo finale presenti gravi e diffuse insufficienze tali da non dare la possibilità di raggiungere gli obiettivi didattici e formativi minimi caratterizzanti le discipline interessate entro la data stabilita per l'effettuazione delle verifiche finali.

In caso di esito "SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO"verranno comunicate alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun docente delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio. Contestualmente verranno comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero delle carenze, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico e, comunque, entro la data di inizio delle lezioni dell'a.s. successivo.(O.M.92/2007 e successive integrazioni e modifiche). La famiglia ha l'obbligo di restituire, sottoscritto, il modulo fornito dalla scuola in cui dichiara di avvalersi o meno di tali iniziative.

Criteri per l'attribuzione voto di profitto.

La verifica dell'apprendimento si realizza attraverso un congruo numero di prove che possono essere:

- orali
- scritte
- grafiche
- pratiche

Nel caso di insegnamenti ad una prova, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica (scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, etc.). Infatti, le verifiche possono prevedere modalità scritte anche in caso di insegnamenti a sola prova orale.

L'esito delle prove orali deve essere comunicato all'allievo al termine della prova stessa. Le prove scritte sono corrette e date in visione agli studenti nel più breve tempo possibile e comunque prima dello svolgimento della prova successiva.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPREDIMENTI		
INDICATORI	**DESCRITTORI**	**VOTO**
	***Indice di un eccellente raggiungimento degli obiettivi, con padronanza dei contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli autonomamente in un'ottica interdisciplinare. In particolare*:**	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. assiduo e partecipativo 2. capacità di compiere correlazioni esatte ed analisi approfondite 3. uso sempre corretto dei linguaggi specifici e sicura padronanza degli strumenti 4. contenuti disciplinari completi, approfonditi, rielaborati con originalità 5. acquisizione piena delle competenze previste	**10**
	Corrisponde ad un completo raggiungimento degli obiettivi e ad una autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. ***In particolare:***	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. assiduo 2. capacità di cogliere relazioni logiche, creare collegamenti con rielaborazioni personali 3. uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti. 4. contenutidisciplinariapprofonditi e integrati 5. acquisizione sicura delle competenze richieste	**9**
	Corrisponde ad un buono raggiungimento degli obiettivi e ad una autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. In particolare:	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. costante e continuo 2. capacità di cogliere relazioni logiche e di creare collegamenti 3. uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti 4. contenutidisciplinaricompleti e approfonditi 5. acquisizionedellecompetenzerichieste	**8**
	Corrisponde ad un discreto raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze abbastanza sicura. In particolare:	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. continuo 2. capacità di cogliere relazioni logiche di media difficoltà 3. uso abbastanza corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti 4. contenutidisciplinaricompleti 5. acquisizione delle competenze fondamentali richieste	**7**

	Corrisponde ad un sufficiente raggiungimento degli obiettivi, in particolare	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. continuo se sollecitato 2. capacità di cogliere relazioni logiche semplici 3. uso semplice dei linguaggi e degli strumenti specifici 4. contenuti disciplinari appresi in modo sostanziale 5. acquisizione delle competenze minime richieste	**6**
	Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi minimi:	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. discontinuo 2. Capacità di cogliere parzialmente semplici relazioni logiche 3. difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. 4. contenuti disciplinari appresi in modo parziale 5. non adeguata acquisizione delle competenze richieste	**5**
	Corrisponde ad un frammentario raggiungimento degli obiettivi minimi	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. saltuario 2. cogliedifficilmentesemplicirelazionilogiche 3. limitato uso dei linguaggi specifici e degli strumenti 4. contenuti disciplinari appresi in modo frammentario e disorganico 5. scarsa acquisizione delle competenze richieste	**4**
	Corrisponde al NON raggiungimento degli obiettivi minimi	
1. Impegno **2. metodo di studio** **3. abilità** **4. conoscenza** **5. competenze**	1. Inesistente 2. incapacità di orientarsi in semplici situazioni problematiche 3. inadeguato e confusionario uso dei linguaggi specifici e degli strumenti 4. contenutidisciplinariinesistenti 5. mancata acquisizione di competenze richieste	**3/2**

N.B. *Gli indicatori raggruppano le competenze di cittadinanza come indicato in tabella. Le conoscenze, riferite ai contenuti e valutate dal punto di vista quantitativo e qualitativo, sono riportate in tabella nella colonna numerica in quanto variabile di valutazione dipendente da: contesto classe, quantità di argomenti svolti, presenza fisica del docente e del discente, contesti e situazioni ambientali indipendenti dalla scuola. Le conoscenze riportate nella griglia sono rilevate ad ogni valutazione, rispetto alla valutazione iniziale e alla registrazione dei progressi.Le verifiche, invece vengono valutate sugli standard predefiniti rispetto all'argomento/abilità che si vuole misurare.*

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

A decorrere dall'anno scolastico 2010-2011, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, "è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato". (D.P.R. 122/09 art. 14 comma 7).

Il Collegio dei Docenti, riunito nella seduta del 01/09/2015, ha deliberato all'unanimità i seguenti criteri in deroga ai termini di assenza previsti per la validità dell'anno scolastico:

1. gravi situazioni di salute e /o ricoveri ospedalieri documentabili;
2. prolungate e/o reiterate cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi documentabili;
3. assenza per donazioni di sangue;
4. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
5. partecipazione a progetti deliberati dagli OO.CC. e ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
6. partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi;

7. particolari condizioni socio-ambientali documentabili dell'alunno e della famiglia;
8. provenienza da altri paesi nel corso dell'anno scolastico; in questa circostanza il monte ore annuo minimo di frequenza, nella misura di tre quarti, viene calcolato in proporzione al totale dei giorni conteggiabili a partire dal momento dell'iscrizione.

È compito del consiglio di classe verificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo. La deroga, quindi, è applicata a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Monte ore annuale	Monte ore per la validità dell'Anno Scolastico	Numero massimo ore di Assenza
32 ore x 33 settimane = 1056 ore	**792 ore**	**264 ore**

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, il monte ore annuale è decurtato di n.33 ore.

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate alla seconda ora di lezione;
- uscite in anticipo;
- assenzesaltuarie per malattia;
- assenze per motivifamiliari;
- non frequenza in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o a visite guidate;
- non partecipazione alle attività organizzate in ore curriculari.

LA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Le indicazioni ministeriali, con la Direttiva del 27 dicembre 2012 e la Circolare del 6 marzo 2013 n. 8 richiamano la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni attuate dalle scuole per incontrare i bisogni formativi degli alunni, per l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio. Il Piano Annuale per l'Inclusione, richiamato nelle indicazioni ministeriali, va innanzitutto inteso come parte essenziale del Piano dell'Offerta Formativa (POF) che ciascuna istituzione scolastica è tenuta ad elaborare.

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si rilevano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Il nostro Istituto intende essere un valido punto di riferimento per le famiglie degli studenti diversamente abili, degli studenti stranieri e degli studenti con DSA in quanto l'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico e culturale, è realizzata attraverso

percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia, scuola e territorio. La rilevazione di mere difficoltà di apprendimento potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative da parte del consiglio di classe, facendo riferimento alla nota prot. 1551 del 27 giugno 2013.

Nel predisporre la programmazione generale l'Istituto intende attivare, in sinergia con tutte le risorse della scuola e gli operatori esterni degli enti locali preposti, una piena inclusione dell'alunno, intesa ad assicurare l'uguaglianza nella diversità.

A tale scopo saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Curare l'inserimento nelle classi per gli studenti suddetti e monitorare l'andamento in collaborazione con tutti i docenti del Consiglio di classe al fine di assicurare il successo formativo e il benessere a scuola.
- Attivare progetti per l'innovazione delle metodologie didattiche ed organizzative, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie, attività interne alla classe per lo sviluppo delle competenze e delle abilità sociali degli alunni con disabilità e degli alunni stranieri;
- Coordinare progetti che implementino procedure, buone pratiche per il progetto di vita dell'alunno
- Curare la partecipazione a progetti in rete, anche di aggiornamento per docenti, riguardanti le didattiche speciali.
- potenziare le attività di formazione tese a diffondere fra i docenti curricolari la cultura dell'integrazione, con particolare riguardo alla relazione educativa che si instaura con gli alunni con disabilità;

Nel programmare gli interventi specifici, la nostra scuola si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Valutazione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento- DSA

Così come prevede il DPR n.122 art. 10 del 22giugno 2009 per gli alunni in situazione di difficoltà specifica di apprendimento, debitamente certificata, nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove d'esame sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Per ciascuno degli alunni che abbiano regolare certificazione, il Consiglio di classe elabora il **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) in cui si indicano gli obiettivi minimi nonché gli strumenti sostitutivi e dispensativi necessari per il conseguimento del successo formativo dello studente.

Valutazione degli alunni con disabilità (art.9 D.P.R. 122/09)

Per gli alunni portatori di handicap il Consiglio di Classe elabora gli obiettivi minimi e, con l'intervento del docente di sostegno, il PEI (Piano educativo Individualizzato). Il GLH di istituto e i consigli di classe ascolteranno genitori ed esperti per adattare l'intervento formativo alle esigenze dell'allievo/a.

Valutazione degli alunni stranieri

Per gli alunni stranieri, dopo una valutazione diagnostica iniziale, il Consiglio di classe predispone interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e, solo in via eccezionale, elabora il PDP (Piano Didattico Personalizzato) in cui si indicano gli obiettivi educativi e di apprendimento. Tali interventi avranno comunque natura transitoria.

La valutazione del comportamento

Normativa di riferimento

- D.P.R. n.249 del 24 giugno 1998, art.4
- Legge 30 Ottobre 2008 n. 169, art. 2
- D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

Norme generali

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Classe con voto numerico espresso in decimi: il voto di condotta, espresso sia in sede di scrutinio intermedio sia finale, è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento verranno osservati in modo sistematico dai docenti componenti del Consiglio di Classe e il voto di condotta viene attribuito collegialmente da tutti i membri del Consiglio di Classe in occasione degli scrutini intermedio e finale, sulla base della griglia di corrispondenza tra il voto assegnato e i descrittori del comportamento di seguito riportata.

La valutazione, quindi, scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e crescita personale e culturale dello studente e, in tale contesto, vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari, come stabilito nel Regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto Educativo di Corresponsabilità.

Il voto di condotta concorre, unitamente a quello relativo agli apprendimenti nelle singole discipline, alla complessiva valutazione dello studente, alla media dei voti e quindi al computo del credito scolastico; se corrispondente ad un voto inferiore a sei decimi, il voto di condotta comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio

La votazione insufficiente, nella valutazione intermedia o finale, può essere attribuita dal Consiglio di classe solo in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità posti

in essere nel corso dell'anno e riconducibili secondo lo Statuto delle studentesse e degli studenti alle fattispecie per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino allontanamento dalla comunità scolastica viene deliberata dal Consiglio di classe ai sensi dell'art 4, comma 1 del DPR 24 giugno 19998, n.249

La valutazione del comportamento, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. Il voto di comportamento concorre, insieme alle valutazioni degli apprendimenti, alla definizione della media e quindi alla determinazione dei crediti scolastici della terzultima e della penultima classe.

Finalità della valutazione del comportamento dello studente

La valutazione del comportamento degli alunni, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto di quelli altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. (DPR n. 122 del 22 giugno 2009, art.7)

VOTO	TIPOLOGIA DEL COMPORTAMENTO
10	Esemplare rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità, insieme ad un contributo costruttivo al miglioramento della vita all'interno della comunità scolastica nel rispetto delle persone e delle cose comuni; • **comportamento:** corretto, propositivo, collaborativo, costruttivo in tutti i momenti della vita scolastica; • **frequenza:** assidua, nessun ritardo o uscita anticipata o rari ritardi e/o uscite anticipate per validi motivi; • **partecipazione:** attenta, interessata, responsabile, collaborativa, costruttiva, critica; • **impegno:** notevole; piena autonomia nello studio, puntuale consegna dei lavori assegnati; • **sanzioni:** nessunasanzionedisciplinare.
9	Lodevole rispetto del Patto educativo e del Regolamento di Istituto; • **comportamento:** corretto e responsabile in tutti i momenti della vita scolastica • **frequenza:** sporadiche assenze, rari ritardi e/o uscite anticipate per validi motivi; • **partecipazione:** attenta e costruttiva, responsabile e collaborativa; • **impegno:** diligente; buona autonomia nello studio; puntuale consegna dei lavori assegnati; • **sanzioni:** nessunasanzionedisciplinare.
8	Diligente rispetto del Patto educativo e del Regolamento di Istituto; • **comportamento:** corretto e abbastanza responsabile in tutti i momenti della vita scolastica; • **frequenza:** sporadiche assenze o ritardi; rare uscite anticipate per validi motivi; • **partecipazione:** attenta e collaborativa; • **impegno:** soddisfacente; adeguato rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati; • **sanzioni:** una nota disciplinare.

7	Adeguato rispetto del Patto educativo e del Regolamento di Istituto; • **comportamento:** non sempre corretto e rispettoso delle regole in tutti i momenti della vita scolastica **frequenza:** irregolare, ritardi e uscite anticipate, anche in maniera strategica e calcolata; • **partecipazione:** attenta se sollecitata; • **impegno:** accettabile; parziale rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati; • **sanzioni:** alcune note disciplinari con eventuali comunicazioni scritte alle famiglie.
6	Accettabile rispetto delle norme fondamentali del Patto educativo e del Regolamento d'Istituto, ma con reiterata tendenza all'infrazione delle regole 'ordinarie'; • **comportamento:** poco controllato, non rispettoso delle regole della vita scolastica; qualche volta lesivo della dignità della persona (ingiuria o minaccia verbale non grave nei confronti di un attore scolastico); piccoli danneggiamenti; • **frequenza:** molte assenze, ritardi sistematici, uscite dall'aula senza permesso; ritardi nella giustificazione delle assenze; • **partecipazione:** scarsa, inadeguata e di disturbo; • **impegno:** selettivo, limitato; senza rispetto per i tempi di consegna dei lavori assegnati; • **sanzioni:** numerose note disciplinari con comunicazioni scritte alle famiglie e allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica di almeno un giorno.
5	Gravemente inadempiente delle norme fondamentali del DPR 249 del 1998 e successive modifiche; • **comportamento:** atti gravi e reiterati che violino la dignità ed il rispetto della persona umana e/o che determinino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità fisica; danneggiamenti alle strutture e al patrimonio della scuola; atti che, comunque, configurano una fattispecie astratta di reato; • **frequenza:** fortemente irregolare e/o ritardi e uscite anticipate sistematici; mancata giustificazione delle assenze; • **partecipazione:** interesse nullo, ruolo negativo all'interno della classe, grave e frequente disturbo all'attività didattica; • **impegno:** mancato assolvimento degli impegni di studio in modo continuativo e generalizzato; • **sanzioni:** gravi e reiterate sanzioni disciplinari, con sussistenza di elementi precisi e concreti della responsabilità disciplinari dello studente. (cfr. DPR 235 art.4 comma 9 ter)

AmmissioneagliEsami di Stato

1. Sono ammessi gli alunni che conseguono nell'ultimo anno di corso la sufficienza in tutte le materie.
2. Le deliberazioni di non ammissione devono essere motivate.
3. Il voto sul comportamento incide sulla determinazione del credito scolastico.
4. Per gli alunni che frequentano l'ultima classe per effetto di ammissione da parte di Commissione di precedente esame di maturità, il credito è attribuito dal Consiglio di classe nella misura di tre punti per la classe terza ed ulteriori tre punti per la classe quarta, non frequentate.

Il credito scolastico è attribuito dalla Commissione o dal Consiglio di classe, per coloro che sostengono gli esami preliminari non in possesso di idoneità alla frequenza dell'ultima classe, nella misura di punti tre per anno. Tale punteggio potrà essere aumentato nella misura massima di un punto in presenza di crediti.

Esami di Stato

Con il D.M. n. 99/2009, a ciascun candidato viene assegnato un voto finale complessivo in centesimi, che è il risultato della somma dei punti attribuiti dalla commissione d'esame alle prove scritte e al colloquio e dei punti relativi al credito scolastico acquisito dal candidato. Fermo restando il punteggio massimo di cento, la commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino ad un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo delle prove d'esame almeno di 70 punti.

Con l'intento di premiare il merito e in particolare l'eccellenza dello studente nel percorso scolastico, la Commissione può motivatamente attribuire la lode a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento senza usufruire della predetta integrazione del punteggio a condizione che:
a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo complessivo attribuibile senza fruire della integrazione di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n.323;
b) abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento.
L'esito dell'esame con l'indicazione del punteggio finale, inclusa la lode, è pubblicato per tutti i candidati nell'albo dell'Istituto.

Nel caso di mancato superamento dell'esame sarà utilizzata la dizione ESITO NEGATIVO.

CREDITI FORMATIVI E SCOLASTICI

La normativa sull'esame di Stato (DM 99/2009) prevede in sede di scrutinio finale, al termine di ciascun anno e del triennio conclusivo, l'attribuzione di punti di credito validi al fine del calcolo del punteggio del diploma.

La normativa in vigore indica l'ammontare del credito che lo studente può accumulare con gli esiti finali del triennio conclusivo del proprio percorso scolastico. Tale punteggio va da un minimo di 10 a un massimo di 25 punti con la distribuzione riportata nella seguente tabella.

CREDITO SCOLASTICO CLASSI TERZE – QUARTE – QUINTE

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8< M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

NOTA: - M - rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero.

Criteri per l'attribuzione del credito

Il credito scolastico viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti criteri:

1) Se la media dei voti è uguale o superiore alla metà fra un intero e l'altro, si attribuisce il credito corrispondente alla fascia alta, tranne il caso in cui l'alunno sia stato aiutato in una o più discipline.
2) Se la media dei voti è inferiore alla metà fra un intero e l'altro si prendono in considerazione le seguenti variabili (il credito relativo alla fascia superiore sarà attribuito in presenza di tre dei seguenti elementi con segno positivo):
    a) Frequenza e correttezza nel dialogo educativo.
    b) Impegno nell'attività curricolare.
    c) Partecipazione positiva all'attività extracurricolare organizzata internamente all'Istituto e deliberata dal Consiglio di Classe (CS).
    d) Partecipazione ad attività esterne, in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati (CF).

Criteri per la valutazione dei crediti formativi e scolastici

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi (CF) sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico (CS).

Le attività riconosciute per il credito formativo (CF) e scolastico (CS) vengono validate dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai criteri seguenti.

1) Le esperienze esterne (CF) devono essere coerenti con le finalità educative della scuola, con l'indirizzo e il livello degli studi.
2) Le attività devono essere debitamente certificate e definite in base all'aspetto quantitativo (congruo impegno di tempo) e qualitativo (l'attestazione va corredata da una sintetica valutazione dell'esperienza e del ruolo avuto dal ragazzo, ad opera di enti, imprese o studi ove è stata realizzata).
3) Le iniziative interne di certificazione (es. EIPASS, TRINITY, DELF, ecc.) saranno considerate come quelle esterne (CF).
4) La partecipazione ad attività complementari ed integrative previste dal POF, certificata dall'insegnante referente del progetto, concorre alla definizione del credito scolastico (CS).

Informazione, interventi e prove di recupero, integrazione del giudizio finale.

I risultati dello scrutinio finale sono comunicati con diverse modalità a seconda della classe frequentata e dell'esito stesso.

Si distinguono le modalità di comunicazione per gli alunni frequentanti le classi intermedie (dal I al IV anno) da quelle per gli alunni frequentanti le classi quinte.

Per gli alunni dal I al IV anno, l'esito dello scrutinio finale può dar luogo ai seguenti casi:

- Ammissione alla classe successiva: il risultato è pubblicato all'albo dell'Istituto riportando i voti conseguiti in tutte le discipline con la indicazione "Ammesso".
- Non ammissione alla classe successiva: l'esito di non ammissione alla classe successiva è comunicato per iscritto direttamente alla famiglia con l'indicazione delle motivazioni che hanno portato a tale risultato; all'albo viene riportata solo l'indicazione "Non ammesso".
- Sospensione del giudizio: in caso di sospensione del giudizio, l'Istituto informa la famiglia per iscritto comunicando un resoconto dettagliato sulle carenze dello studente, il calendario dei corsi di recupero estivi, il periodo in cui verranno somministrate le prove di verifica di superamento delle carenze e la data di pubblicazione dei relativi esiti.

L'esito dello scrutinio finale, per gli alunni del V anno, può dar luogo ai seguenti casi:

- Ammissione all'Esame di Stato: l'ammissione all'Esame di Stato viene pubblicata all'Albo con indicazione del credito scolastico
- Non ammissione all'Esame di Stato: la non ammissione all'Esame di Stato viene affissa all'albo della scuola.

INTERVENTI DI RECUPERO E DI APPROFONDIMENTO

La scuola si impegna, **compatibilmente con le proprie risorse finanziarie**, a fornire un aiuto agli alunni con difficoltà di apprendimento in base alle seguenti modalità:

- **interventi di recupero strutturati**, realizzati in orario pomeridiano per gli studenti con insufficienze negli scrutini intermedi e in quelli finali (in caso di sospensione del giudizio),
- **interventi di sostegno**, con lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico, da realizzarsi in orario pomeridiano in ogni periodo dell'anno scolastico,
- **recupero in itinere**, realizzato in orario curricolare, durante l'intero anno scolastico, ogni qualvolta i docenti lo ritengano necessario per recuperare lacune evidenziate dall'esito delle varie verifiche.

La scuola informerà le famiglie delle varie iniziative di recupero. Tali attività sono obbligatorie per gli alunni che sono stati giudicati carenti in una o più discipline dal Consiglio di Classe. Se i genitori non riterranno di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, dovranno comunicarlo, alla scuola stessa. Rimane l'**obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.**

Saranno attivati anche corsi di approfondimento per gli studenti in condizioni di eccellenza, al fine di stimolarli ad un apprendimento autonomo, analitico, completo e gratificante.

Essi sono previsti con diverse modalità:

- **orario extracurriculare**, classe articolata per livelli, classe aperta.
- attraverso la partecipazione ai **PON**:
  - obiettivo **C1 potenziamento competenze di base,**
  - obiettivo **C2 orientamento e riorientamento.**
- **IDEI**

La partecipazione ai vari progetti e agli I. D E. I. non costituisce di per sé titolo alla promozione; ma, rappresenta un valido sostegno offerto dalla istituzione scolastica, come servizio agli utenti.

Tutte le attività di recupero si completeranno con documentate prove di verifica.

Finalità: Rimuovere gli ostacoli che determinano insuccesso scolastico riferiti alla sfera cognitiva e alla qualità dell'apprendimento - insegnamento.

Obiettivi: Recupero delle abilità di base per ciascuna disciplina.

Recupero delle capacità di analisi, sintesi e comunicazione.

Recupero dei linguaggi specifici e delle tecniche disciplinari.

Recupero delle capacità logico – espressive.

Sviluppo e consolidamento delle competenze di base.

Metodologia: Didattica laboratoriale.

Organizzazione strutturale: Gruppi di allievi appartenenti anche a classi diverse.

Materiali: Libro di testo, schede, mappe concettuali, schemi uso dei laboratori.

Verifiche e valutazioni: Prove strutturate e semi-strutturate di verifica

LA VALUTAZIONE INVALSI

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, l'Istituto, così come tutte le altre Scuole Secondarie Superiori di II grado italiane, partecipa alle prove INVALSI.

Le prove sono preparate dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI), ente di ricerca che opera nell'ambito del Ministero dell'Istruzione, le cui principali finalità sono:

- operare verifiche sulle conoscenze e sulle abilità degli studenti;
- predisporre le prove scritte per gli Esami di Stato;
- preparare le prove nazionali sui traguardi di apprendimento degli studenti dei vari gradi scolastici.

Tali prove sono obbligatorie, in base all'art. 3 della Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e all'art. 3 del D.Lgs. n. 286 del 19 novembre 2004, e si inseriscono nel più ampio contesto internazionale della valutazione degli apprendimenti.

Le prove intendono rilevare le competenze degli studenti del secondo anno negli ambiti disciplinari, italiano e matematica, ritenuti strategici anche per i successivi gradi

dell'istruzione. Grazie anche ad un questionario anonimo sarà anche possibile rilevare il "valore aggiunto"fornito dalla scuola in termini di accrescimento dei saperi di ciascuno studente.

La scuola si è dotata di un gruppo di docenti, opportunamente formati e con buone esperienze pregresse, che dovranno, con i responsabili di dipartimento delle materie oggetto di valutazione, predisporre materiale per le prove, riflessioni sugli esiti e assicurare la miglior organizzazione per l'espletamento delle prove stesse.

Obbligo scolastico e obbligo formativo

Il quadro normativo, disegnato dai recenti provvedimenti in materia di obbligo scolastico, legge 27 Dicembre 2006 n° 296 e il D.M. 22 Agosto 2007 n° 139, si estende, ai sensi del D.L. 76/2005, **fino al 18° anno di età** o almeno sino al conseguimento di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età e, "*intende fornire ai giovani gli strumenti per l'acquisizione dei saperi e delle competenze indispensabili per il pieno sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni e per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza*"; coinvolge, pertanto, la responsabilità dei seguenti soggetti:

- **Genitori**: ai quali competono le scelte tra le diverse tipologie di scuola e le opzioni del tempo scuola
- **Istituzioni scolastiche**: da cui dipende l'adozione delle strategie più efficaci e coerenti, atte a garantire elevati livelli di apprendimento, di formazione specifici percorsi studio
- **Amministrazione**: che stabilisce i criteri, gli indirizzi e i presupposti per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione
- **Regioni e gli Enti locali**: cui spetta di assicurare le condizioni più idonee per la piena fruizione del diritto allo studio da parte di ciascun alunno e di garantire i supporti strutturali e le dotazioni necessari allo svolgimento dell'attività didattica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'assolvimento dell'obbligo di istruzione entrato in vigore dal 1° settembre 2007 in base alla legge n.269 del 26 dicembre 2006, è sancito dal Certificato delle Competenze di Base che ogni scuola secondaria superiore di secondo grado deve compilare per ciascuno studente al termine della seconda classe. **(DPR n.122 del 22 giugno 2009 art. 8).** Il Certificato delle Competenze di Base è stato predisposto dal Ministero dell'Istruzione sulla base delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo secondo un formato standardizzato che consente di garantire l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità delle singole scuole. Tale formato prevede la valutazione di competenze organizzate in assi culturali e la valutazione non è espressa in voti, bensì in livelli: competenza non raggiunta, competenza a livello base, medio ed avanzato.

L'applicazione di tali normative ha comportato una riflessione ed una revisione delle pratiche didattiche e valutative della scuola, affinché la compilazione fosse il più possibile significativa e rispondente alle effettive competenze acquisite dagli studenti. Il Collegio dei Docenti ha

individuato le discipline che concorrono in maniera significativa all'acquisizione delle competenze esplicitate nel certificato, in quanto legate alla programmazione annuale disciplinare. Durante lo scrutinio di fine anno, contestualmente alla compilazione delle pagelle, viene compilato il Certificato delle Competenze di Base. Per ciascuna competenza, i docenti delle discipline individuate, sulla base delle valutazioni delle competenze acquisite dagli studenti durante l'anno scolastico, propongono al consiglio di classe il livello di raggiungimento.

La certificazione delle competenze, oltre ad assumere una funzione di orientamento e sostegno al processo formativo di ciascun alunno, registra:

- competenze acquisite, capacità e potenzialità dimostrate nelle diverse aree disciplinari e traguardi raggiunti dall'alunno, tenendo presente sia il percorso scolastico che gli esiti delle prove situate, preposte per accertare le competenze raggiunte sulla base di specifici indicatori individuati dalla scuola;
- particolari attitudini emerse durante la complessiva attività scolastica del biennio.

TABELLA OBBLIGO ISTRUZIONE

.

Livello	Competenze
BASE	**Lo studente svolge compiti semplici insituazioni note, mostrando di possedereconoscenze e abilità essenziali e di saperapplicare regole e procedure fondamentali**
INTERMEDIO	**Lo studente svolge compiti e risolve problemicomplessi in situazioni note, compie scelteconsapevoli, mostrando di saper utilizzare leconoscenze e le abilità acquisite**
AVANZATO	**Lo studente svolge compiti e problemicomplessi in situazioni anche note, mostrandopadronanza nell'uso delle conoscenze e delleabilità. Sa proporre e sostenere le proprieopinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.**

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Organizzazione e gestione dell'Istituto

La scuola è una comunità educante il cui sistema burocratico si integra con una struttura nella quale i rapporti interpersonali e di gruppo, sinergicamente costituiscono un sistema complesso. La vita e la gestione dell'Istituto sono espressione del lavoro di ogni componente scolastica, in cui ogni risorsa umana deve svolgere un compito non fine a se stesso, ma in interdipendenza per il raggiungimento di obiettivi comuni.

L'Istituto conta di N. 1226 alunni distribuiti in 46 classi nella sede centrale (940 alunni) e 12 classi nella sede Associata (286 alunni).

Responsabile dell'Istituto è il Dirigente Scolastico, prof.ssa Vincenza Di Ronza, che sovrintende al regolare funzionamento dell'Istituto e si avvale dell'Ufficio di Presidenza, composto dai collaboratori del Dirigente e dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Funzioni e compiti

La gestione e l'elaborazione delleattività didattiche spetta al Collegio dei Docenti e ai Consiglidi Classe.

Il Collegio docenti è articolato in Dipartimenti:

1. Italiano-Storia- Educazione Fisica- Religione
2. Matematica- Informatica
3. Economia- Diritto
4. Lingue straniere: Inglese- Francese- Spagnolo
5. Scienze integrate- Fisica - Geografia

I **Dipartimenti** provvedono a concordare i programmi disciplinari, nonché a definire le finalità, gli obiettivi e i contenuti minimi, le metodologie, mezzi e strumenti, la verifica.

Ad essi spetta inoltre il compito di fare proposte circa la valutazione degli apprendimenti e delle competenze, la programmazione curricolare, extra curricolare e per assi disciplinari, le forme di flessibilità e di organizzazione didattica, i libri di testo.

Il Dipartimento è coordinato da un docente responsabile, che ha i seguenti compiti:

- Presiede le sedute del dipartimento su delega del Dirigente Scolastico.
- Controlla l'elaborazione del verbale.
- Cura la stesura della documentazione prodotta dal Dipartimento, predisponendola in formato elettronico, consegnandone copia al D. S. e a tutti i docenti.
- D'intesa con il D. S. convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano Annuale delle Attività.
- Partecipa alle riunioni dei Coordinatori dei Dipartimenti convocate dal D. S.

Il Consiglio di classe

E' composto da tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un docente da lui delegato. Ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Il coordinatore del Consiglio di classe viene nominato dal D. S., ed ha i seguenti compiti:

- Presiede il Consiglio di classe su delega del D.S.
- Coordina la programmazione e il lavoro didattico.
- Cura le relazioni ordinarie scuola/famiglia.

- Rileva sistematicamente le assenze degli allievi.
- Raccoglie la documentazione e la produzione didattica relative al Consiglio di classe.
- Cura gli adempimenti di carattere disciplinare relativi agli allievi.
- E' di collegamento con le Funzioni strumentali.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Art.33 CCNL 2006-09

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola…

…Le funzioni strumentali sono Identificate con delibera del collegio dei Docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente ne definisce criteri di attribuzione numero e destinatari.

AREA 1: P.O.F: Monitoraggio e Valutazione (valutazione ed autovalutazione)

prof.ssa Michela PEDATA

Il funzionamento della scuola è considerato come un processo che si svolge all'interno di un contesto con il quale la scuola interagisce, per cui si deve considerare:

- Il punto di partenza del processo che è rappresentato dalla quantità e qualità dell'utenza, delle risorse e degli strumenti di cui dispone all'avvio della sua attività;
- Il punto di arrivo è ciò che la scuola, attraverso l'attività svolta nel ciclo di formazione

scolastica completo di uno studente, è riuscita a produrre in termini di risultati formativi.

La presente parte introduttiva ha lo scopo di puntualizzare gli aspetti salienti del monitoraggio del POF e precisa i concetti chiave che hanno ispirato la predisposizione degli obiettivi e delle modalità di attuazione della funzione strumentale:

- Promuove e coordina l'attività progettuale della scuola attraverso uno stretto rapporto con la dirigenza, le altre FF.SS e gli organi collegiali.
- Cura l'elaborazione e la revisione del piano e delle azioni di monitoraggio del POF e di Istituto

attraverso:

- l'analisi del contesto per la rilevazione dei bisogni formativi e la definizione delle scelte educative della Istituzione Scolastica,
- la cura e la gestione delle attività di monitoraggio e valutazione del POF,
- l'autovalutazione e la valutazione di Istituto in funzione di verifica, correzione e sviluppo delle scelte del POF,
- l'autoanalisi e la valutazione di sistema,
- la cooperazione con le altre FF. SS.

L'autoanalisi iniziale descrive la situazione esistente, ne prende coscienza ed individua gli aspetti da mantenere, consolidare e migliorare;

il monitoraggio in itinere consente di seguire l'attuazione del progetto educativo, in modo da acquisire le informazioni per decidere eventuali interventi di facilitazione, di rimozione di ostacoli o di adeguamento del progetto;

l'autovalutazione finale esprime il giudizio sulla qualità dell'attuazione del progetto, che costituisce anche un' analisi di situazione per il successivo anno scolastico.

AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti

prof.ssa Giuseppina PISANO

L'attività della funzione strumentale "Sostegno al lavoro dei docenti"si pone come obiettivo generale quello di favorire un sereno svolgimento del lavoro del docente, da cui conseguono il miglioramento dell'azione didattica e il funzionamento ottimale dell'Istituto.

Essa si realizza attraverso varie modalità di intervento relative a tre aree (area dell'accoglienza, area del supporto in itinere, area dell'aggiornamento) e i seguenti compiti:

- Analisi delle esigenze formative e predisposizione del Piano di formazione ed aggiornamento.
- Accoglienza dei nuovi docenti.
- Coordinamento della formazione in sevizio.
- Fase istruttoria dei Cdc, di concerto con i Collaboratori del Dirigente.
- Cura della documentazione didattica.
- Monitoraggio dell'attività d'area.
- Cooperazione con le altre FFSS.
- Inserimento della documentazione di competenza dell'area sul sito web dell'istituto.

I compiti di tale funzione strumentale si realizzano attraverso varie attività:

- curare i rapporti tra i docenti, gli uffici di segreteria e di dirigenza, il personale ATA;
- coordinare il lavoro dei responsabili di indirizzo, di disciplina e dei progetti, dei docenti tutor e dei coordinatori di classe;
- supportare i docenti in ingresso fornendo informazioni e aiuti specifici relativi ai percorsi didattici dell'Istituto;
- supportare in itinere i docenti nell'attività di elaborazione, monitoraggio e rettifica dell'attività didattica;
- predisporre materiali utili al lavoro dei docenti;
- raccogliere informazioni sui bisogni formativi/esigenze/grado di soddisfazione dei docenti;
- elaborare proposte finalizzate ad un sereno svolgimento del lavoro dei docenti;
- diffondere informazioni sulle opportunità di aggiornamento in ambito territoriale o nazionale;
- organizzare corsi di aggiornamento interni all'Istituto;
- redigere le circolari relative ai docenti;
- collaborare con le altre Funzioni Strumentali e con gli uffici di Dirigenza nell'ottica del lavoro di team necessario ad un ottimale funzionamento dell'Istituto.

Accoglienza nuovi docenti

I docenti che arrivano in Istituto, se appena immessi in ruolo, sono affiancati da un tutor e trovano a loro disposizione il materiale didattico necessario per operare professionalmente al meglio (Riordino dei cicli, POF, programmazioni disciplinari ecc.) oltre alla disponibilità di tutti i colleghi e del D.S.

Coloro che arrivano per trasferimento o altro possono sicuramente contare su un clima relazionale positivo, che porta a socializzare ogni esperienza formativa e didattica.

Formazione ed aggiornamento dei docenti

In base alle direttive del MIUR, secondo il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo per la formazione del personale docente, in rapporto all'attuazione dell'Offerta Formativa ed in relazione alle esigenze del personale, alle istituzioni scolastiche è affidato il compito di elaborare il Piano annuale per la formazione. Nella realizzazione di tale piano, la scuola considera la possibilità di potersi avvalere delle offerte di formazione promosse dall'Amministrazione centrale/periferica e da soggetti pubblici/privati qualificati e accreditati, decidendo di organizzarsi autonomamente o di consorziarsi in rete, tenendo conto del settore di formazione, delle capacità logistiche e delle risorse economiche e finanziarie.

Per una efficace risposta alle esigenze dell'Offerta Formativa, il piano di aggiornamento/formazione viene deciso sulla base delle esigenze emerse dai docenti, attraverso la somministrazione di modelli, principali strumenti di rilevazione delle esigenze formative, e correlato ai bisogni formativi della realtà territoriale della scuola, coerentemente con la nuova formazione delineata nella Legge n. 107, "La Buona Scuola", in riferimento:

- alle competenze metodologico - didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca;
- alle attività funzionali per la piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- alla conoscenza della normativa nazionale ed europea vigente.

Per migliorare la qualità della didattica l'Istituto promuove la formazione e l'aggiornamento dei docenti attraverso le seguenti attività:

- Corsi di aggiornamento.
- Corsi di lingua.
- Adesione a progetti nazionali.
- Gruppi di studio e di ricerca.
- Partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati da INDIRE, INVALSI, UNIVERSITA' ecc...

La documentazione sarà consultabile sul sito web dell'istituto.

AREA 3: Interventi e servizi per gli studenti

Prof. ssa Amalia RUSSO

La funzione strumentale di quest'area è punto di riferimento per tutti gli studenti per problematiche o questioni di varia natura, nonché per ogni tipo di attività che li riguarda.

Inoltre il lavoro svolto in sinergia con le altre funzioni strumentali e il miglioramento dell'azione didattica hanno lo scopo generale di favorire la crescita integrale dell'allievo.

I compiti di tale F.S. sono:

- Cura e gestione delle attività contro il disagio e la dispersione scolastica e per l'integrazione degli alunni disabili.
- Accoglienza alunni.
- Tutoring.
- Attività di collegamento tra consulta provinciale, organi studenteschi interni e quelli collegiali di Istituto. Monitoraggio dell'attività d'area.
- Cooperazione con le altre FFSS e con il Gruppo per l'Inclusione.
- Inserimento della documentazione di competenza dell'area sul sito web dell'istituto.

L'obiettivo prioritario è quello di favorire lo "star bene"a scuola degli studenti attraverso la promozione integrale dell'alunno nelle sue componenti affettivo - relazionali e cognitive. Partendo da una attenta analisi dei bisogni, vengono messi in atto, in collaborazione con le altre funzioni strumentali e con le rappresentanze studentesche, una serie di interventi, anche extracurriculari, volti a promuovere quel clima di "ben-essere"indispensabile per lo sviluppo di una consapevole ed autonoma capacità di apprendimento e di scelta per la formazione di cittadini responsabili. (Consiglio d'Europa di Lisbona primavera 2000).

A tal fine si favoriscono le condizioni perché tutti i protagonisti della vita scolastica partecipino alla creazione di un ambiente di apprendimento sereno e collaborativo che consenta a tutti gli studenti di sentirsi non solo parte integrante, ma protagonisti, di un percorso di crescita culturale, umano e sociale. L'attività della funzione strumentale si realizza attraverso varie modalità di intervento:

- Accoglienza alunni prime classi: preparazione manifestazione inizio d'anno
- Monitoraggio bisogni, aspettative ed eventuali disagi degli studenti (in particolare, del biennio).
- Incontri di formazione sulla partecipazione agli organi studenteschi e sul ruolo di rappresentanza.
- Invito alla lettura: incontro con l'autore.
- Cineforum
- Partecipazione ad incontri extrascolastici di particolare rilevanza socio-culturale.
- Organizzazione di iniziative del Comitato studentesco (settimana dello studente), di solidarietà e/o legati alla celebrazione di particolari eventi storici.
- Monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività di Area.

AREA 4: Continuità/ Orientamento/Territorio

Prof. Angelo DEL PRETE

In una prospettiva europea di life-long learning l'orientamento diviene un elemento necessario ed indispensabile in una scuola che interpreta le istanze socio-culturali odierne e progetta strategicamente i suoi interventi in una logica di apprendimento/insegnamento come autoapprendimento ed autoformazione costante. La *mission* della scuola è quindi quella di contribuire alla maturazione del processo di auto orientamento attraverso due funzioni: promuovere, attraverso la propria funzione formativa, una maturazione delle competenze

orientative di base e sviluppare attività di educazione alla scelta e di monitoraggio, attraverso un utilizzo di risorse interne al sistema ma anche con il contributo di risorse esterne reperibili sul mercato in una logica di integrazione territoriale. In questa visione della funzione Orientamento le attività necessitano di una programmazione di medio periodo, che consenta di creare sinergie e continuità nei rapporti con le scuole secondarie di primo grado, con gli enti locali, le aziende del territorio ed il tessuto sociale rappresentato dalla popolazione.

L'Orientamento scolastico e professionale è un tassello importante nella costruzione del curricolo verticale.

Esso consiste in attività di:

- informazione, finalizzata a operare scelte consapevoli, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri bisogni
- realizzazione e gestione degli interventi e servizi per gli studenti (progettualità continuità e orientamento sul territorio)
- incremento delle iscrizioni ai differenti indirizzi dell'Istituto;
- riduzione l'impatto del passaggio dalla scuola media di provenienza alla scuola superiore.
- rimozione dei fattori di disagio relazionale favorendo la comunicazione e la socializzazione nel gruppo classe;
- prevenzione di comportamenti a rischio: dispersione scolastica e bullismo
- conoscenza degli aspetti socio-economici della provincia di Caserta.
- consolidamento di abilità decisionali;
- elaborazione un progetto di scelta futura definendo un piano di azione;
- favorire gli incontri e gli scambi con le diverse realtà territoriali (enti, aziende, liberi professionisti).

A tale scopo è stata individuata la funzione strumentale che persegue le seguenti attività:

- Progettazione, coordinamento e gestione delle attività di continuità (scuole sec. di primo grado) e orientamento (universitario/mondo del lavoro).
- Coordinamento, cura e gestione dei rapporti e dei progetti con enti ed istituzioni esterni.
- Stage formativi e alternanza scuola/lavoro.
- Monitoraggio dell'attività d'area.
- Cooperazione con le altre FFSS.
- Inserimento della documentazione di competenza dell'area sul sito web dell'istituto.

AREA 5: Rapporti scuola-famiglia

Prof.ssa Maria Luisa DI NARDO

La scuola che tutti desideriamo è una scuola di qualità dove si formano i cittadini del domani; una scuola che abbia studenti motivati, diligenti, desiderosi di apprendere, rispettosi delle istituzioni; famiglie che abbiano la forza e la preparazione per affiancare la scuola nel processo educativo e formativo dei loro figli.***Scuola e famiglia*** rappresentano i due sistemi educativi principali che concorrono al perseguimento dello stesso obiettivo: favorire il successo formativo mediante l'educazione della persona, ossia lo sviluppo integrale delle caratteristiche di personalità e delle abilità. Realizzando e rafforzando il partenariato scuola-genitori si hanno

maggiori possibilità di contrastare l'abbandono, la dispersione, l'apatia ed il disinteresse per la scuola, e quindi, in ultima analisi, il disagio giovanile.

La F.S. di questa area ha i seguenti compiti:

- Cura e gestione della comunicazione con le famiglie e delle iniziative mirate ad aumentare la visibilità della Scuola.
- Coinvolgimento delle famiglie nelle attività e loro formazione per gli OOCC.
- Coordinamento dei rapporti tra la Scuola e le famiglie.
- Monitoraggio dell'attività d'area.
- Cooperazione con le altre FFSS.
- Inserimento della documentazione di competenza dell'area sul sito web dell'istituto.

Le attività saranno sempre finalizzate a creare un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie, il cui apporto è fondamentale ed indispensabile per risolvere ed affrontare le questioni educative al fine di garantire ad ognuno il Diritto allo Studio.

L'impegno della FS pertanto è di:

- instaurare un dialogo costruttivo basato sull'ascolto, sul confronto e sulla collaborazionecon l'utenza;
- accrescere la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei loro figli;
- migliorare i risultati in termini di apprendimento degli allievi;
- ridurre il fenomeno della dispersione scolastica;
- migliorare l'immagine e il prestigio della scuola sul territorio;
- ridare valore alla cultura, alla formazione come strumenti di elevazione sociale e crescita professionale;
- fare comunità e stimolare il senso di appartenenza;
- promuovere la collaborazione e l'apertura verso gli altri.

Le Commissioni

Per l'anno scolastico 2015/2016 il CD ha individuato le seguenti commissioni:

- Commissione elettorale: proff. Gatto Donato, CampofredaNaricsa
- Comitato di valutazione: proff. Marrella Maria, Orabona Irene(primo nucleo).

Personale Amministrativo-Tecnico-Ausiliario (ATA)

Il personale ATA:

- Opera nel settore amministrativo, fornendo i servizi generali di segreteria ai docenti, genitori e studenti.
- Collabora con i docenti nella sorveglianza e nella custodia degli studenti.
- Cura i rapporti con l'Amministrazione Provinciale e con le imprese operanti nell'Istituto per la manutenzione delle strutture, dei locali e delle attrezzature.

Responsabile del personale ATA è il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).

Lo sportello per il pubblico è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

AssistenteAmministrativo	
	Obiettivi
Area alunni	Coordina il servizio d'area e diventa referente gerarchico per il personale preposto al servizio; risponde al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi del modo in cui esercita la funzione di coordinamento. Con il D.S.G.A. provvede al riesame delle procedure in uso e fa proposte operative per migliorare il servizio.
Area personale	Coordina il servizio d'area e diventa referente gerarchico per il personale preposto al servizio; risponde al D.S.G.A. del modo in cui esercita la funzione di coordinamento. Con il D.S.G.A. provvede al riesame delle procedure in uso, fa proposte operative per migliorare il servizio. Sostituisce il D.S.G.A. in caso di assenza.
Supporto gestionale ad attività di progetto	Presta supporto organizzativo all'attività di progetto; Si fa carico delle incombenze amministrative, connesse alla fase di ideazione, realizzazione ed attuazione e diventa punto di riferimento per il D.S., D.S.G. A. e docenti impegnati nei Progetti.

AssistenteTecnico	
	Obiettivi
Coordinamento dell'area informatica e fisica	Collabora nella gestione dei laboratori con il docente incaricato, in merito all'organizzazione degli stessi e nella preparazione dei piani acquisto.
Coordinamento del progetto relativo alla gestione del sito Web d'istituto	Collabora con la presidenza nel controllo ed implementazione dei materiali relativi alle diverse sezioni in cui si articola il sito Web. Gestisce il server NT garantendone la piena funzionalità. Utilizza i principali software di sviluppo HTML. Gestisce la struttura Client/Server per il progetto educazione a distanza.

CollaboratoreScolastico	
	Obiettivi
Manutenzione	Svolge funzioni di primo intervento di manutenzione ai beni mobili ed immobili.
Attività di pronto soccorso assistenza ad alunni portatori di H	Svolge funzioni di prima assistenza in attesa dell'intervento specialistico. Fornisce aiuto agli allievi portatori di H nell'accesso e negli spostamenti all'interno dell'istituto.
Supportoall'attivitàamministrativa	Fornisce supporto all'attività amministrativa (servizio accoglienza, ritiro richieste documenti e consegne documenti)

e didattica occupandosi delle fotocopie, dell'archiviazione di documenti cartacei.

Collabora con i docenti nell'attività di sorveglianza e con il D.S.G.A. nell'organizzazione dei servizi logistici.

I TEMPI

Scansione oraria delle lezioni

dal Lunedì al Sabato in orario mattutino per un totale di 32 ore settimanali

Orario di inizio lezioni: *8, 15*

Orario di fine lezioni: *ore 13, 15 (Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato)*

ore 14, 15 (Martedì e Giovedì)

Incontri scuola-famiglia

I rapporti con i genitori degli alunni si articoleranno nel modo seguente:

- Colloqui individuali - i docenti riceveranno i genitori degli allievi nell'ora resa disponibile e affissa all'albo della scuola, e/o previo appuntamento si renderanno disponibili al ricevimento in orario diverso da quanto previsto;
- Incontri calendarizzati nel PAA per la presa visione degli esiti della valutazione trimestrale, intermedia e finale;
- Assembleeperiodiche.

Orario di ricevimento

DirigenteScolastico:

Per il pubblico: ***Martedì*** *dalle ore 9 alle 11,00;*

dalle ore 15,00 alle 17,00 previo appuntamento.

Per il personale interno: ***Giovedì*** *dalle ore 9,00 alle 11,00;*

dalle ore 15,00 alle 17,00 previo appuntamento.

Segreteria didattica: *Tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30*

Segreteria amministrativa: *Tutti i giorni dale 10,30 alle 11,30*

RISORSE STRUMENTALI

Strutture e attrezzature tecnico-scientifiche

Gli studenti e i docenti per lo svolgimento delle attività didattiche e formative possono usufruire delle risorse strumentali messe a loro disposizione. Esseconsistono in:

- N. 60 Aule
- N.1 Laboratorio scientifico: chimica – scienze.
- N.1Laboratorioscientifico: fisica.
- N.2 Laboratori multimediali per la simulazione aziendale.
- N.2Laboratorilinguistici.
- N.3Laboratorimultimediali.
- N.1Sala audiovisiva.
- N.1 Laboratorio per il terziario.
- N.1 Laboratorio di simulazione acque reflue.
- N.1 Laboratorio di simulazione prodotti alimentari.
- N.1 Laboratorio di simulazione processi conciari.
- N.1Mediateca.
- N.1 Laboratorio linguistico multimediale interattivo.
- N.1 Auditorium.
- N.2 Archivi.
- PC Postazioni mobili e LIM.
- Palestra e spazi esterni attrezzati per attività sportive (con spogliatoi, pista atletica, campo basket- volley, campo polivalente calcetto, pallamano, salto in lungo ed in alto, lancio del peso).
- Rete scolastica d'Istituto cablata con collegamento Internet veloce e rete wireless.
- Aule dotate di LIM multimediali.

Buvette

E' aperta tutti i giorni, durante le ore di lezione, ma viene utilizzata dagli studenti secondo i dettami dell'annuale Circolare interna su "Regolamento buvette"che ne regola la fruizione.

Biblioteca

ORARIO: Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10,00 alle 12,00.

La biblioteca assicura i seguenti servizi:

- acquisizione, ordinamento, conservazione e progressivo incremento del materiale bibliotecario, documentario e multimediale;
- realizzazione di iniziative volte a promuovere la lettura e ad incentivare la ricerca delle informazioni da parte degli studenti;
- realizzazione di iniziative volte a favorire la formazione culturale degli studenti che siano di sostegno all'attività didattica dei docenti.

AULA MAGNA

LABORATORIO DI ECONOMIA

LABORATORIO SCIENTIFICO

AULA DIDATTICA

PALESTRA

CAMPO DI CALCIO

RISORSE FINANZIARIE

Criteri generali

I fondi che il Ministero della Pubblica Istruzione assegna all'Istituto sono utilizzati per:

- Garantire il normale funzionamento amministrativo.
- Realizzareiprogettispecifici.
- Migliorarel'offertaformativa.

L'Istituto. allo scopo di integrare le proprie dotazioni e di realizzare altre iniziative, si impegna a reperire ulteriori risorse presso:

- GliEntiLocali
- Provincia e Regione per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale.
- L'UnioneEuropea
- I soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione.

Le famiglie degli allievi contribuiranno alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione dell'Offerta Formativa limitatamente a:

- Assicurazione infortuni e responsabilità civile.
- Visite, viaggid'istruzione.

Le famiglie potranno, volontariamente, dare un contributo alle risorse finanziarie dell'istituto.

In base alla legge Bersani n. 40 del 2007, "***le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa; la detrazione spetta a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.".***

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Progetti d'Istituto

Un valore primario dell'Istituto è contrastare la dispersione scolastica prevenendone le cause: disagio giovanile, insuccesso, demotivazione, abbandono scolastico, esclusione sociale o devianza. Risulta quindi fondamentale l'individuazione dei bisogni formativi dell'utenza per la scelta poi di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Il curricolo infatti, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di apprendimento in ambiente formativo"diverso", più accattivante, coinvolgente e gratificante.

Pertanto il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto hanno deliberato di promuovere la realizzazione dei seguenti progetti:

Settimana dello Studente

Attività culturali e sportive, recupero degli apprendimenti..

Campionati sportivi studenteschi e costituzione del Centro Sportivo Studentesco

Finalità: prevede la partecipazione a tornei interscolastici organizzati a livello comunale.

Protagonisti: tutte le classi.

Accoglienza

Il periodo iniziale dell'anno scolastico è dedicato alla fase di accoglienza degli alunni di tutte le classi e ai loro genitori. L'accoglienza è un atteggiamento costante che viene esercitato per tutta la durata dell'anno scolastico.

Prima fase.

PRESENTAZIONE DELL'I.T.C

- Dell'indirizzo scelto
- Del piano di lavoro della classe
- Del metodo di studio
- Delle attività proposte.
- Del curricolo
- Degli insegnanti
- Degli allievi (gli studenti si presentano ai compagni attraverso attività "circle time").

ORDINAMENTO INTERNO

- Regolamento d'istituto,
- Statuto degli studenti e delle studentesse,
- Figure istituzionali e loro ruolo.

VALUTAZIONE IN INGRESSO

- Svolgimento di test per l'accertamento dei prerequisiti,

- I dati dell'accoglienza diventano elemento fondamentale per la stesura della programmazione di classe.

Progetto Orientamento

La nostra scuola, vista la necessità di creare una rete di collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, ha elaborato un progetto, rivolto ad alunni e famiglie coinvolti nella difficile scelta del futuro percorso formativo e professionale. Il Progetto prevede interventi di orientamento in entrata e in uscita.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata prevede incontri formativi con gli alunni e le famiglie delle classi terze delle scuolesecondarie di primo grado del territorio, per presentare il nostro istituto non solo nelle specificità del suo indirizzo, ma soprattutto nelle scelte educative e formative in cui si concretizza il POF.

L'attività di orientamento non esclude tutti coloro i quali sono interessati a rientrare nel sistema formativo peraver abbandonato gli studi o per l'esigenza di una riqualificazione professionale.

Per favorire una conoscenza più concreta del nostro indirizzo, sono previsti ministage presso i laboratoridella scuola con la collaborazione dei docenti, che mettono a disposizione la loro professionalità peravvicinare i futuri alunni alle nuove discipline.

Il passaggio degli alunni dalla Scuola Secondaria di primo grado alla Secondaria di secondo grado, viene agevolato attraverso una rete di collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola, che nell'ambito della continuità, promuovono esperienze didattiche su tematiche ed attività comuni concordate. Per le classi coinvolte sono previsti incontri a cui partecipano docenti, studenti famiglie per lo scambio delle esperienze e la diffusione dei risultati.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Per le classi quarte di tutti gli indirizzi sono previste attività di **orientamento professionale** attraverso esperienze di **tirocinio formativo**, in orario curricolare, presso Enti, Uffici, aziende presenti sul territorio e con i quali la scuola ha stipulato Convenzioni e Protocolli d'intesa per l'accoglienza degli alunni.

Per le quinte classi di tutti gli indirizzi sono previsti incontri e seminari, su tematiche specifiche degli indirizzi, con Associazioni e Ordini professionali, Università, Centro territoriale per l'impiego, Forze armate, per fornire agli studenti in uscita le informazioni sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro o di proseguimento degli studi.

Progetto Genitori

Nell'ambito del piano annuale della F.S. è incluso il "Progetto Genitori "finalizzato a migliorare la comprensione delle problematiche giovanili attraverso una attenta analisi della relazione genitori-figli e dei loro stili comunicativi che si ripercuotono nel rapporto con i docenti, con i pari e con le istituzioni.

Il progetto si presenta come un vero e proprio itinerario educativo per offrire informazioni utili e scientificamente corrette, ma soprattutto uno spazio di dialogo con se stessi, di accoglienza delle loro esperienze e dei loro vissuti, di condivisione, di rielaborazione, di confronto delle loro pratiche educative con altri genitori in modo che la loro esperienza, la loro creatività, prima di persone e poi di genitori possano essere messe in primo piano.

I^ FASE: ACCOGLIENZA

Cerimonia iniziale nell'atrio dell'Istituto con la partecipazione del Dirigente Scolastico, docenti, allievi, personale ATA.

II^ FASE: ATTIVITA'

La Funzione strumentale che cura i Rapporti Scuola-famiglia, propone ai genitori un piano di lavoro annuale

con la finalità di rafforzare il patto di collaborazione con le famiglie, promuovendo una cultura della partecipazione e della cooperazione per favorire la condivisione degli obiettivi educativi e didattici, creando momenti significativi di informazione/formazione dei genitori su tematiche di grande attualità e la realizzazione di una serie di iniziative messe in atto dalla scuola per gli allievi, offrendo quindi l'opportunità ai genitori di condividere con i figli esperienze che ne rafforzino il proprio ruolo.

La F.S. provvede:

al coordinamento delle attività del comitato dei genitori che si svolgeranno durante gli incontri mensili su tematiche riguardanti la scuola;

alla sensibilizzazione/informazione/formazione costante dei genitori sulle normative scolastiche, sugli Organi Collegiali, sulle attività curricolari ed extracurricolari;

al loro coinvolgimento nella preparazione e realizzazione di eventi, manifestazioni ed attività di solidarietà organizzate nella scuola.

La nostra scuola, sempre attenta ai temi sociali e con una lunga storia di progetti - dal contrasto alle dipendenze, alla lotta alla mafia, la difesa dell'ambiente e del territorio, la difesa del cittadino, il bullismo, la sicurezza stradale, il rispetto delle regole e delle leggi civili - parteciperà alla "*Cittadella della Legalità"- Viaggio d'istruzione ai fini dell'Educazione allaLegalità".* La manifestazione è promossa da IGS srl- impresa sociale e si propone di sensibilizzare i giovani al tema della legalità e far comprendere loro l'importanza di una partecipazione civica consapevole e attiva per il futuro del nostro Paese. La manifestazione, a carattere residenziale si articolerà su tre giornate e coinvolgerà alunni delle classi seconde.

Collaborazioni e Reti

L'ITC opera in un rapporto attivo e funzionale con il territorio e le sue istituzioni,

- attento alle richieste culturali e professionali
- aperto a cogliere le risorse e le opportunità che da esso provengono.

In questa ottica, la nostra scuola partecipa con:

- Liceo Scientifico "E. Fermi"di Aversa all'attuazione del Programma Operativo Nazionale: **"Competenze per lo Sviluppo"**finanziato con il FSE- Progetto F-3-

FSE04_POR_CAMPANIA-2013-153 "Realizzazione di prototipi di azioni educative in aree di grave esclusione sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle reti esistenti", autorizzato con Prot. n° AOODGAI\4190 del 11/04/2013 per gli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 promosso dal Piano di Azione e Coesione Azione 3. Nota Prot. AOODGAI/199 del 08/01/2013 con l'accordo di partenariato prot. n. 1330/C423 del 21/02/2013 stipulato tra istituzioni scolastiche, associazioni, ente locale ed altri enti;

- le scuole medie del territorio, per assicurare una continuità verticale nella costruzione del curricolo
- l'Università per l'orientamento in uscita, attività di ricerca e sperimentazione
- Provincia, Comune e altri enti istituzionali presenti sul territorio
- Gli operatori del mondo del lavoro per una più razionale attuazione di progetti riguardanti attività dialternanza scuola-lavoro e di stage formativi
- le Forze dell'Ordine per incontri formativi volti all'educazione alla legalità e all'Orientamento.
- Protocolli di intesa con: Ordine dei commercialisti, Caritas Diocesana di Aversa, Convenzione con Associazione sportiva "Drengot"di Aversa, Commissione pari opportunità di Orta di Atella, Cooperativa "Attivarci"di Caserta, Associazione"Solidarci"di Caserta.

Viaggi di Istruzione e Uscite Didattiche

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intesi come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturalee professionale, sono organizzati sia nel rispetto della C.M. n. 291 del14/10/1992 e dei DPR n. 275 dell'8/03/1999 e n. 347del 6/11/2000 con i quali vengono impartite direttive per visite e viaggi d'istruzione e connesse attivitàsportive, sia sulla base delle scelte autonome deliberate dagli OO.CC. della Scuola.

I viaggi d'istruzione, previsti e programmati nei Consigli di classe, rispondono ai seguenti obiettivi:

- allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverseda quelle abituali e note;
- promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale edestero;
- sviluppare il senso di appartenenza dei giovani all'Europa;
- favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo-classe;
- integrare progetti di Istituto che prevedano la realizzazione di viaggi/visite guidate ad hoc.

Le uscite sono programmate ed organizzate nell'ottica di consentire agli alunni di tutte le classi di partecipare ad attività di valore formativo (come visite a città, musei, centri di ricerca) previste dalla programmazione didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti.

I Progetti a finanziamento europeo (P.O.N)

I progetti PON consentono alle Istituzioni scolastiche delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza(Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) di realizzare interventi integrati per promuovere il successo scolastico, con particolare attenzione alle categorie a rischio di marginalità sociale.

I Piani Integrati di Istituto relativi alla programmazione appena conclusa hanno messo in campo interventi volti a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica che, in regione Campania, è ancora a livelli superiori rispetto agli obiettivi definiti dall'Unione Europea e a livello nazionale.

Partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'Istituzione scolastica, tenuto conto delle esigenze formative degli allievi, sulla base dei risultati conseguiti negli anni, è stato possibile individuare i fattori critici e di eccellenza relativi agli apprendimenti che hanno portato alla progettazione di Piani di Intervento che, in coerenza con "Indicazioni e orientamenti metodologici per gli Obiettivi ed Azioni del FSE:

1) hanno avuto effettiva stabilità nel tempo;
2) sono stati unitariamente integrati con il POF.

Si è ora in attesa del varo della nuova programmazione (2014-20209.

AREA PON/POR FSE 2007/2013

I Progetti POR FSE sono finalizzati a potenziare l'efficacia e le capacità di attrazione del sistema scuola e quindi la motivazione allo studio, promuovendo l'innovazione didattica col supporto delle nuove tecnologie per l'educazione, elevando nel contempo i livelli di "out-come"degli studenti, nell'ambito delle indagini INVALSI e OCSE-Pisa e la competenza degli studenti nel problemsolving disciplinare.

L'ipotesi progettuale è dettata da un'analisi condotta sui risultati delle Indagini OCSE-PISA e INVALSI, da cui emerge che la Regione Campania figura tra le Aree geografiche in cui si registra la più alta percentuale di studenti con scarse competenze sia nell'ambito logico-matematico sia in quello della lettura, posizionandosi così al di sotto della media europea e di quella Italiana.

E' presumibile che il basso livello di competenze che si evince dalle performance degli studenti e relative alle citate Indagini sia dovuto non tanto a vuoti contenutistici, quanto alla mancanza di familiarità con i sistemi di indagine e con la modalità di linguaggio utilizzata, evidenziandosi pertanto, in generale, un deficit di competenze nell'affrontare "situazioni problematiche".

L'ITC "A. Gallo "si propone al territorio come spazio di studio e di lavoro di livello Europeo. Negli ultimi anni l'istituto ha intrapreso con decisione la via dell'innovazione didattica della ricerca e della sperimentazione, ha maturato una notevole esperienza di ambienti di apprendimenti on-line particolarmente coinvolgenti sia per gli alunni che per i docenti.

Progetto OCSE- PISA 2015-500

Nell'ambito del Piano di Azione e Coesione **(PAC),** la Regione Campania è impegnata nell'azione *Strumenti di valutazione delle competenze* nelle aree "*Lettura*"e "*Logico-matematica*", al fine di migliorare le performancedegli studenti campani nelle prove Ocse-Pisa. Il nostro Istituto per quest'anno scolastico, si avvarrà della collaborazione dell'I.U.O. di Napoli, per l'ambito logico-matematico con tre classi prime.

PROGETTI PREGRESSI

Azioni C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave – Comunicazione nelle lingue straniere"e C5 – Tirocini/stage (in Italia e nei paesi Europei) del Programma Operativo Nazionale: "Competenze per lo Sviluppo"- 2007IT051PO007 - finanziato dal FSE. Annualità 2014 – Attuazione Programma Operativo FSE Regione Campania Ob. Convergenza 2007-2013.

"Gli interventi C1 e C5, di full immersion in un contesto di lingua straniera e/o in un contesto lavorativo hanno la finalità di far acquisire conoscenze, competenze e abilità fondamentali per facilitare:

- *l'inserimento nel mondo del lavoro;*
- *l'acquisizione di forme di comportamento che consentano di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica;*
- *l'acquisizione di capacità di pianificazione e di gestione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi specifici."*

C1-Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave -Comunicazione nelle lingue straniere (nei paesi UE)"

Il progetto C1, percorso formativo con stage in un paese europeo, è stato rivolto a 15 alunni delle classi quarte e quinte, selezionati secondo i criteri definiti dagli OOCC.

Studenti impegnati nei percorsi formativi all'estero

Il principale obiettivo dell'azione riguarda l'acquisizione di una certificazione delle competenze linguistiche rilasciata dagli enti certificatori riconosciuti a livello internazionale: *Trinity College of London*, per la lingua inglese, *Grenoble*, per la lingua francese. Il progetto mira al conseguimento del Livello B1 per gli allievi delle classi IV e B2 per quelli delle V classi. Il percorso per la lingua inglese, "English the key for myfuture"avrà luogo in Gran Bretagna, mentre quello per la lingua francese "Pour apprendre le Français"si svolgerà in Francia.

C5- Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei

"Riguardo alla competenza trasversale relativa allo spirito di iniziativa e imprenditorialità tale competenza può essere efficacemente promossa soprattutto attraverso tirocini e stage, cioè attraverso esperienze dirette per gli studenti nel mondo del lavoro. Si ricorda che il D.Lgs. 77/2005 esplicita la rilevanza educativa dei percorsi di apprendimento in alternanza e persegue le seguenti finalità:

a) *attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
b) *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
c) *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
d) *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;*
e) *correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio."*

L'azione **C5** è stata finalizzata a fornire una esperienza orientativa e formativa per facilitare il proseguimento negli studi e/o l'ingresso nel mondo del lavoro mediante il raccordo fra il sistema dell'istruzione e la realtà produttiva, con l'attuazione di stage aziendali e supporto di percorsi formativi istituzionali. Essa ha mirato a migliorare il senso di iniziativa e l'imprenditorialità, che sono la capacità di una persona di tradurre le idée in azione. L'importanza data alle azioni rivolte al rafforzamento della collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro evidenzia come *"i discenti dovrebbero avere maggiori e migliori opportunità di fare esperienze pratiche e capire la vita professionale, civile e culturale".*

C5 - Zona ASI

C5 - Ischia

AREA FESR AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Una scuola accessibile, attraente e funzionale all'apprendimento anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti, contribuisce ad attenuare gli effetti di quei fattori di contesto che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie. L'ITC"A. Gallo", ad integrazione dell'area FSE "Competenze per lo sviluppo", ha predisposto un Piano FESR per migliorare la qualità delle infrastrutture, per adeguarle ai fini didattici garantendo sicurezza e qualità delle attrezzature, anche in coerenza con gli interventi richiesti per lo sviluppo delle competenze di base: implementare le dotazioni tecnologiche dei laboratori multimediali, attrezzare ulteriori aule con lavagna interattiva multimediale. Inoltre, essendo la nostra scuola molto attenta ai problemi dell'ecosistema e del risparmio energetico, si sta realizzando un impianto fotovoltaico, con potenza nominale di 72, 576 KWP, previsto sulla metà del terrazzamento dell'edificio.

A-2-FESR06_POR_CAMPANIA–2012-39

Il Programma Operativo Nazionale "Ambienti per l'Apprendimento"FESR 2007-2013 - 2007IT161PO004 Asse II – Programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007/2013 – riferimento all'avviso prot. num.10621 del 05/07/2012 per la presentazione delle proposte relative all'Asse I "Società dell'Informazione e della conoscenza", Obiettivo A) "Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche", obiettivo B) "Laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave", a carico del Programma Operativo Regionale - FESR 2007IT161PO009 della regione Campania. Annualità 2013 e 2014, attuazione dell'Agenda digitale.

I destinatari dell'azione sono stati: gli allievi e i docenti dell'ITC Gallo, i primi hanno potuto fruire di un insegnamento più dinamico, i secondi si sono potuti avvicinare alle nuove forme di comunicazione.

La L.I.M. ha condizionato e migliorato fortemente il modo di insegnare. Essa è una tecnologia facile, che non presenta rilevanti barriere di utilizzo per i non iniziati, ed è quindi facilmente comprensibile anche da chi non ha competenze informatiche avanzate. In secondo luogo, la L.I.M. può essere vissuta come naturale complemento dell'attività di insegnamento prima ancora che come un mezzo per cambiare radicalmente il proprio stile di insegnamento.

OBIETTIVI:

- promuovere e sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza
- proseguire e completare gli interventi previsti in materia di miglioramento della qualità del sistema scolastico con diretto riferimento alle politiche e alle strategie complessive della UE
- (ICT) come fattore essenziale per la politica occupazionale e come creazione di posti di lavoro qualificati su una base economica e sociale competitiva
- acquisizione, da parte di tutti i cittadini, delle competenze di base per partecipare attivamente e responsabilmente alla società della conoscenza
- diffusione e utilizzazione generalizzata delle ICT
- ridurre i tassi di dispersione scolastica attraverso metodologie più accattivanti
- migliorarel'occupabilità.

E-1-FESR-2014-252

L'Obiettivo Operativo E "*Potenziare gli ambienti per l'autoformazione e la formazione degli insegnanti e del personale della scuola*"- e l'Obiettivo Specifico E.1 "*Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche e per la ricerca didattica degli istituti"*hanno previsto interventi volti ad incrementare le dotazioni tecnologiche delle scuole e a potenziare gli ambienti formativi al fine di:

- **acquisire** dotazioni tecnologiche per i servizi di connettività wireless, al fine di consentire l'uso delle nuove tecnologie e dei contenuti digitali per soddisfare la richiesta di una didattica interattiva, vicina alle esigenze delle nuove generazioni;
- **sostenere** la crescita professionale degli insegnanti in quanto fattore legato alla qualità del servizio scolastico e al miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni (anche attraverso piattaforme di E- learning);
- **diffondere** l'utilizzo del registro elettronico.

Per l'a. s. 2014/2015 sono stati autorizzati i seguenti interventi:

- ***E-TUTORING***
- ***FAD***
- ***CHECKS AND RECOVERIES***

METODOLOGIE

L'uso del PC e la presenza della Lavagna Digitale consentono di introdurre nella scuola strategie e modalità didattiche innovative, potenzialmente più in sintonia con le forme di comunicazione adottate oggi dagli studenti della secondaria superiore, soprattutto se il suo utilizzo avviene in modalità di collegamento con internet. La tecnologia digitale incorporata nella LIM consente certamente di affiancare alla didattica tradizionale lo sviluppo di metodologie di insegnamento volte a coinvolgere direttamente lo studente nella costruzione de sapere.

I "PROGRAMMI OPERATIVI"DAL 2000 AD OGGI

Nel corso degli anni il nostro Istituto è stato sempre attento ad un sistema di istruzione e formazione che contribuisse ad innalzare le competenze chiave e la capacità di apprendimento della popolazione giovanile e adulta del territorio, per favorire l'occupazione e la coesione sociale, offrendo una serie di opportunità tese a:

- Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti
- Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani
- Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola
- Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale
- Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

ELENCO DELLE MISURE E AZIONI DEL PON 2000-2006 "LA SCUOLA PER LO SVILUPPO"

Misura	Azione	Titolo
1		**ADEGUAMENTO DEL SISTEMADELL'ISTRUZIONE**
	1.1.	Sviluppo di competenze di base e competenze trasversali nella scuola
	1.2.	Esperienze di stage e di alternanza scuola-lavoro nell'ambito dei percorsi di istruzione: a) stage e percorsi di alternanza scuola-lavoro; b) formazione docenti e tutor scolastici per favorire i percorsi di alternanza
	1.3.	Supporto alla formazione in servizio del personale nel sistema dell'istruzione
	1.4.	Sviluppo di centri polifunzionali di servizio per il supporto all'autonomia, la diffusione delle tecnologie, la creazione di reti
2		**NUOVE TECNOLOGIE PER L'UTILIZZO E LA VALORIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE**
	2.1.	Potenziamento e aggiornamento delle dotazioni tecnologiche e informatiche degli istituti scolastici
	2.2.	Costruzione e potenziamento di reti telematiche e di comunicazione, sia interne che esterne, negli istituti scolastici, compresi quelli sede di centri di servizio e di sviluppo tecnologico
3		**PREVENZIONEDELLADISPERSIONESCOLASTICA**
	3.1.	Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale
	3.2.	Interventi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out
4		**INFRASTRUTTURE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE**

	4.1.	Centri risorse contro la dispersione scolastica e la frammentazione sociale
	4.2.	Centri risorse contro la dispersione scolastica e l'esclusione sociale nelle aree periferiche e isolate
6		**ISTRUZIONEPERMANENTE**
	6.1.	Istruzionepermanente
7		**PROMOZIONE DI SCELTE SCOLASTICHE E FORMATIVE MIRATE A MIGLIORARE L'ACCESSO E LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO**
	7.1.	Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità di genere
	7.2.	Iniziative di sostegno allo sviluppo di competenze tecnico – scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità femminile nelle scuole secondarie superiori
	7.3.	Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro

ELENCO DELLE AZIONI DEL PON 2007-2013 "COMPETENZE PER LO SVILUPPO"

FSE	Azione	Titolo
	B-1	Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave in lingua madre
	B-4	Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio
	B-7	interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico, viaggi di studio, master, software didattici, comunità di pratiche, borse di ricerca, stage in azienda, ecc.)
	C-1	Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave in lingua straniera con stage all'estero
	C-2	Orientamentoformativo e riorientamento
	C-5	Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei
	C-6	Simulazioneaziendale (IFS)
	D-1	Percorso formativo sulle nuove tecnologie informatiche
	E-2	Le tecnologie per la didattica
	F-2	Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo
	G-1	Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti
	G-4	Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

L'argomento che viene qui trattato ha lo scopo di puntualizzare gli aspetti salienti del monitoraggio del POF ed è ritenuto necessario poiché precisa i concetti chiave che hanno ispirato la predisposizione degli obiettivi e delle modalità di attuazione.

Il funzionamento della scuola è un processo che coinvolge tutte le attività e tutte le sue componenti e, si svolge all'interno di un contesto con il quale la scuola interagisce, per cui si devono considerare:

- Gli strumenti e le risorse di cui dispone l'Istituto all'avvio della sua attività, comprese le competenze iniziali degli studenti che accoglie;
- L'attività svolta nel ciclo di formazione scolastica completo di uno studente e ciò che è riuscita a produrre in termini di risultati formativi.
- L'autovalutazione viene effettuata attraverso varie azioni:
- Descrizione della situazione esistente, presa di coscienza e individuazione degli aspetti da mantenere, consolidare e migliorare;
- Un monitoraggio in itinere, per seguire l'attuazione del progetto educativo, in modo da acquisire le informazioni per decidere eventuali interventi di facilitazione, di rimozione di ostacoli o di adeguamento del progetto;
- Un' autovalutazione finale per esprimere il giudizio sulla qualità dell'attuazione del progetto, che costituisce anche un' analisi della situazione di partenza per il successivo anno scolastico.

L'**"Autoanalisi"e** l'**"Autovalutazione di Istituto"**nascono dall'esigenza di "rendersi conto e rendere conto"della qualità del servizio formativo offerto. Lo scopo é quello di offrire uno strumento per la verifica della qualità della formazione che sia capace di cogliere quanto vi è di diverso e specifico in quel particolare tipo di organizzazione che è la scuola in generale.

La riflessione su alcuni indicatori di qualità del servizio scolastico fornisce infatti elementi utili a esprimere un giudizio di valore sui processi e sui risultati formativi realizzati all'interno della scuola. Con l'Autovalutazione d'Istituto, di conseguenza, si riflette sul modo di "essere una scuola", sui processi interni in un contesto di relazioni esterne, sul funzionamento e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi posti tenendo conto delle risorse a disposizione.

L'autovalutazione viene effettuata allo scopo di spingere verso un miglioramento necessario alla qualità dell'offerta formativa, verso un'opportunità di apprendimento per tutti i soggetti coinvolti, verso la crescita dell'istituto come luogo organizzato di vita sociale e culturale. L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le stesse "l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi".

Poiché l'Autoanalisi e l'Autovalutazione sono attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità del servizio offerto, è necessario valutare tutto:

Insegnanti, Studenti, Famiglie, Personale ATA, Organizzazione, ma va puntualizzato che ciò che si valuta è il funzionamento complessivo dell'Istituto e non i soggetti.

La nostra scuola, dall'a.s. 2012/13 all'a.s. 2013/2014, ha partecipato al progetto di autovalutazione CAF education, un percorso autovalutativo sviluppato in ambito europeo per supportare le pubbliche amministrazioni alla qualità ed al miglioramento continuo attraverso l'applicazione di procedure standardizzate per l'autovalutazione. Il progetto ha consentito alla scuola di conseguire l'obiettivo del miglioramento, in termini di efficacia, al fine di accrescere la soddisfazione degli allievi, delle famiglie e della collettività, attraverso l'elaborazione di strumenti di analisi qualitativa - quantitativa di aspetti procedurali specifici, utilizzando come strumento di autodiagnosi il CAF (Common Assessment Framework), cioè una Griglia Comune di Autovalutazione, realizzata per favorire l'introduzione dell'autovalutazione e della cultura della qualità nelle amministrazioni pubbliche dell'Unione Europea. Il Piano di miglioramento è stato finalizzato a garantire l'erogazione di servizi e l'attuazione di politiche di qualità, diffondendo la cultura del miglioramento continuo delle prestazioni.

In seguito alla **Direttiva del 18 settembre 2OI4, n.° 11**, *"Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17",* a partire dallo scorso anno scolastico tutte le scuole stanno procedendo all'autovalutazione attraverso un format comune, predisposto da un gruppo di lavoro MIUR-INVALSI sulla base di sperimentazioni condotte da quest'ultimo Istituto. La valutazione delle scuole è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento deglistudenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

L'autovalutazione è stata effettuata a partire dall'analisi e dalla verifica del proprio servizio ed è statoelaborato un Rapporto di Autovalutazione, contenente gli obiettivi di miglioramento, redatto in formato elettronico. Il RAV è stato reso disponibile all'Amministrazione e all'INVALSI tramite piattaforma operativa unica e reso pubblico attraverso l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro"e nel sito dell'Istituzione scolastica. Per la preddisposizione del PdM, la scuola si è dotata di un'unità di autovalutazione, costituita dal dirigente scolastico, dal DSGA, dai docenti collaboratori e dalle FF.SS. individuate quali figure con adeguate competenze (Collegio Docenti del 10 novembre 2014).

SEDE ASSOCIATA C.P.I.A.

I.T.C. "A. GALLO È STATO CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'E.D.A

L'Educazione permanente degli adulti (EDA) si fonda sul concetto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, e deriva dalla necessità di ogni individuo di aggiornare il proprio bagaglio culturale e professionale, per rispondere efficacemente alle continue sfide che pone il mondo di oggi in continuo cambiamento. Con l'O.M. 455/97 furono istituiti i Centri territoriali permanenti per l'EDA (C.T.P.), che hanno rappresentato un'evoluzione della lunga e consolidata esperienza dei corsi per studenti lavoratori (note come 150 ore), corsi fortemente voluti dalle associazioni sindacali, a garanzia del diritto allo studio per tutti.

Dal primo settembre 2015, ha preso l'avvio la nuova riorganizzazione del sistema dell'Istruzione degli Adulti con l'attivazione dei Nuovi Centri Provinciali (denominati CPIA.

L'ITC "Gallo" è diventato Sede Associata del CPIA di Caserta.

Con le nuove norme il sistema didattico:

- *realizza* un'offerta formativa strutturata per livelli di apprendimento distinti in:

a) ***Percorsi di primo livello*** finalizzatial conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione attestante l'acquisizione delle "***competenze chiave dicittadinanza"*** connesse all'obbligo di istruzione**.**(D.M. n.139 22/08/2007 All.)

b) ***Percorsi di secondo livello*** finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

c) ***Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana*** attestanti il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 destinato agli adulti stranieri.

- *riconosce* le competenze acquisite sul lavoro e nella vita quotidiana dell'adulto (così come avviene in molti paesi dell'UE) e attraverso questi crediti definisce il **"Patto FormativoIndividuale"**, in virtù del quale ciascun allievo potrà sapere a quale livello di apprendimento inserirsi e quale percorso didattico seguire.
- *supera* l'organizzazione per classi prevedendo una ripartizione della popolazione in gruppi di livello e mediante l'utilizzo della flessibilità didattica e organizzativa predispone un percorso di studi personalizzato dello studente.
- *permette* all'allievo di poter fruire, in modalità FAD, fasi del processo di apprendimento.
- *realizza* attività di accoglienza e di orientamento.

Per la definizione del "**Patto Formativo Individualizzato"** il Centro ha costituito, per ogni sede, una commissione (art.5, comma 2) che ha anche il compito di favorire raccordi organici tra i percorsi di istruzione realizzati dal Centro e quelli realizzati dalle Istituzioni Scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Il Centro amplia la sua offerta formativa stipulando, ai sensi del DPR 275/99, convenzioni con gli EE.LL. ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalla regione, al fine di contribuire alla realizzazione delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente.

L'Educazione degli adulti

Questo istituto ha fatto suo il Memorandum della Commissione Europea sull'istruzione e la formazione permanente (Bruxelles 30/10/2000) che è diventato il principio informatore del POF dell'ITC.

Finalità generali

L'attività della Sede Associata del CPIA è finalizzata alla crescita culturale e formativa della persona lungo tutto l'arco della vita. Pertanto si propone di:

- Elevare il livello generale degli studi e delle qualifiche in tutti i settori per adeguare le conoscenze e le competenze ad una partecipazione attiva ai progressi della società della conoscenza.
- Recuperare e sviluppare le abilità di base dei disabili, degli ospiti delle comunità terapeutiche e delle strutture carcerarie, degli anziani, dei drop out fuorusciti dal sistema scolastico.
- Diffondere i nuovi alfabeti (lingua straniera e informatica) negli strati della popolazione uscita dal sistema formativo e non ancora acquisita all'educazione permanente.
- Promuovere iniziative di istruzione e formazione per adulti in collaborazione con enti, associazioni (anche di volontariato) ed agenzie educative presenti sul territorio, che si occupano di integrazione, di prevenzione del disagio o dell'abbandono scolastico.
- Recuperare i saperi e le competenze finalizzato al conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione (licenza media).
- Elaborare e realizzare moduli formativi, in accordo con Istituti Secondari di II grado, per il conseguimento di una qualifica professionale o di un diploma di scuola secondaria di secondo grado.
- Progettare ed attivare corsi di conoscenza di lingua italiana a livello A2 per stranieri.

DOCUMENTI ALLEGATI AL POF

Regolamento d'Istituto

Patto di corresponsabilità

Carta dei servizi